ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 200
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

VENERDÌ SABATO 24-25 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

PER I REDDITI

20 milioni di denunce

Con i moduli fiscali viene distribuito ai contribuenti dal Ministero delle Finanze un opuscolo illustrativo

Roma, venerdì sera.

Prosegue la distribuzione dei moduli per la dichiarazione dei redditi: un volumetto di oltre trenta pagine, sul quale ogni contribuente italiano dovrà «confessarsi» al Fisco.

Poiché il modulo può apparire di difficile comprensione al cittadino che non abbia speciale competenza in materia tributaria, ad esso è aggiunto — come alcuni contribuenti già avranno avuto modo di constatare — un foglio celestino intitolato «Avvertenze», la cui lettura potrà servire da guida a chi si sentirà sperduto di fronte al nuovo genere di inquisizione.

Tiratura-primato

Tali fogli sono anche acquistabili nelle tabaccherie per 25 lire l'uno. E ciò per chi non ricevesse tempestivamente il modulo dall'Intendenza di Finanza.

Inoltre il Ministero delle Finanze, insieme col modulo di denuncia e col foglio di avvertenze, farà distribuire un quadernetto di 16 pagine, dal titolo «Come devi fare la dichiarazione unica dei tuoi redditi».

Della pubblicazione si stanno stampando oltre trenta milioni di copie, così che si può senz'altro affermare che si tratta di una tiratura-primato. Si calcola che torneranno al Fisco circa venti milioni di denunce.

L'opuscolo illustrativo si apre con un severo monito al contribuente sulle responsabilità anche penali, cui andrebbe incontro con una denuncia ritardata o infedele. Familiarmente, il Fisco dà del «tu» al contribuente, come a un vecchio amico: forse per stabilire finalmente rapporti confidenziali fra il cittadino e l'Erario?

Premesso che «tutti i cittadini sono tenuti a presentare ogni anno una dichiarazione dei propri redditi», la pubblicazione prosegue: «Chi fino ad oggi — quindi — ha giocato sull'equivoco del silenzio e dell'infedeltà nella dichiarazione dei propri redditi, non può ormai più sfuggire». Quindi, rivolgendosi direttamente al contribuente, prosegue:

«Il non presentare la dichiarazione può essere, per te, fonte di guai e di preoccupazioni, perché — secondo la nuova legge — il solo fatto di non presentare all'ufficio delle imposte dirette — entro il termine improrogabile del 10 ottobre 1951 (ricorda questa data e non attendere l'ultimo giorno) — ha per conseguenza l'applicazione, a tuo carico, di una grave pena: l'ammenda, che, come sai, viene iscritta nel tuo certificato penale».

Per i bassi redditi

«Se, però, il tuo reddito netto conseguito nello scorso anno 1950 è stato inferiore a lire 240 mila lire (cioè 20 mila lire al mese), tu sei esonerato dal presentare la dichiarazione; ma devi presentarla se vuoi ottenere il rimborso di quanto hai pagato per il 1951.

«Inoltre, devi comunque presentare la dichiarazione se sei possessore di redditi di fabbricati che siano superiori a lire 150 annue, anche se non possiedi altri redditi, ovvero se sei possessore di redditi perpetui o redditi di capitali di qualsiasi importo.

«Ma se tu sei un dipendente di qualche ditta, ente o società, e vivi esclusivamente del tuo stipendio di impiegato od operaio, sei esonerato dal presentare la dichiarazione se il tuo salario, stipendio o assegno, conseguito nel '50, non abbia superato le lire 480 mila (cioè 40 mila lire al mese)».

L'opuscolo illustrativo prosegue quindi precisando a che servono i molti fogli del modulo di denuncia.

Il «Quadro A» interessa soltanto chi ha terreni, e serve per il calcolo dell'imposta complementare. Vi si indica come va riempito.

Il «Quadro B» interessa soltanto i fabbricati. A questo riguardo, il denunziante, nella colonna seconda, dovrà indicare il Comune ove trovasi il fabbricato; nella colonna terza l'intestatario o gli intestatari del fabbricato, che potrà rilevare anche dalla cartella esattoriale; nella colonna quarta scriverà la via e il numero civico di ciascuno; nella colonna quinta, se possiede tutti i piani dello stabile, indicherà il numero di essi; se, invece, possiede solo uno, due o più piani, indicherà, per ciascuno di essi, se sia piano terreno, primo, secondo o terzo e così via, valendosi, naturalmente, di più righe; nella colonna sesta segnerà complessivamente il numero dei vani utili, cioè quelli dove dorme, mangia, cucina e abita normalmente; nella colonna settima segnerà il numero dei vani accessori, cioè bagno, gabinetto, dispensa, ripostiglio, corridoio, soffitta, cantina, ecc.; nella colonna ottava preciserà se lo stabile, o le sue parti, è destinato ad abitazione, ad ufficio, a studio professionale, a bottega, a magazzino, ecc. La colonna nona dovrà essere riempita soltanto per i fabbricati che godono di esenzione da imposta, indicando, possibilmente, per quanti anni l'immobile è esente.

Per i fitti bloccati

Nella colonna dodicesima sono segnate le spese di manutenzione dello stabile, a proposito delle quali si dice: «Per spese di manutenzione ed altri oneri hai diritto di detrarre, in ogni caso, una somma pari al quarto del reddito lordo. La colonna 15ª sarà riempita solo se il fabbricato sia stato dichiarato abitabile anteriormente al 28 maggio 1946».

La detrazione prevista in questa colonna è consentita per favorire i fabbricati con fitto bloccato, il cui reddito non è ancora adeguato alla svalutazione della moneta.

Seguono le delucidazioni sui quadri C (attività industriali e commerciali), D (redditi di lavoro autonomo), E (industrie e affittanze agrarie), F (attività artigiane).

Nel quadro G, riservato alle attività professionali e artistiche, l'opuscolo precisa che detto quadro interessa tutti gli esercenti le libere professioni intellettuali, compresi gli artisti (scultori, pittori, cantanti e altri), nonché i ministri di culto, i rappresentanti di commercio senza deposito (perché, se con deposito, devono compilare il quadro C), gli agenti di assicurazione, gli agenti di Borsa, i mediatori e, in genere, tutti coloro che non prestano opera subordinata, che non sono impiegati, e che non sono industriali o commercianti.

Per i professionisti

Passando a dichiarare il reddito, il denunciante segnerà, sotto la rubrica «reddito lordo», alla voce «ammontare lordo annuo dei proventi», il complesso degli onorari e dei compensi che gli sono stati corrisposti nell'anno 1950. Se appartiene, però, alla categoria dei rappresentanti, degli agenti di assicurazione e simili, dovrà sempre indicare le provvigioni e gli altri proventi ricevuti, ma dovrà anche aggiungere (nello spazio a fine pagina, intestato «annotazioni») il nome delle ditte dalle quali essi sono stati corrisposti.

Sotto la rubrica «spese detratte», il denunciante annoterà l'ammontare degli stipendi e dei salari che corrisponde al personale dipendente, se ne ha, comprendendovi i relativi contributi di assicurazione e previdenza sociale.

In tale rubrica, il contribuente deve segnare anche le spese sostenute per l'automobile, per le macchine, ma limitatamente alle occorrenze della sua attività, o le spese di trasporto (sempre e solo quelle inerenti al suo lavoro); poi le spese di affitto dell'ufficio, il canone di abbonamento al telefono, il costo del riscaldamento, il prezzo di acquisto di libri e riviste, le spese di posta e cancelleria.

Sottrarrà, poi, il totale delle spese detraibili dalla somma del ricavo lordo del suo esercizio professionale, ed otterrà così il reddito netto, dal quale dovrà detrarre ancora la franchigia di lire 240 mila.

I redditi della moglie

Il «quadro H» è riservato alla denuncia degli altri redditi mobiliari. Infine, il «quadro I» è l'ultimo del foglio, riguarda l'imposta complementare. A tale proposito, l'opuscolo precisa:

«Questo quadro è destinato a riassumere tutti quei redditi che sono stati da te dichiarati nei quadri precedenti, nonché quelli spettanti a tua moglie, sia che tu li abbia dichiarati, come richiesto dal modulo, insieme ai tuoi redditi nella scheda che hai ora riempito (perché di tali redditi tu hai il godimento e l'amministrazione), sia che tua moglie abbia provveduto a farne dichiarazione separata, trattandosi di redditi non da te goduti ed amministrati, ma suoi propri, derivanti, cioè, da un'attività da lei esercitata (come, ad esempio, se fa la sarta o altro mestiere o professione, o esercita un'industria o commercio».

La pubblicazione illustrativa, infine, conclude dicendo: «Tale riassunto ti viene richiesto ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare progressiva sul reddito globale. Agli stessi fini devi comprendere, in questo quadro, se ne hai, anche i tuoi stipendi o salari, nonché la parte di reddito agrario che ti spetta come colono o mezzadro: redditi, questi, che non trovano posto nei quadri precedenti.

Un'arma per Gromyko la rottura di Kaesong?

Il delegato russo utilizzerebbe a fondo, nella conferenza di S. Francisco, la rinnovata tensione nel Pacifico e cercherebbe di farsi pagare ad alto prezzo la tregua in Corea - Sul fronte i combattimenti si sono riaccesi, ma senza giungere ancora a una grande offensiva

Il gen. Hodes, il contrammiraglio Kurke e il gen. Craigie, membri della delegazione alleata per le trattative d'armistizio di Kaesong, hanno lasciato la base di Munsan.

Tokio, venerdì sera.

A Washington come a Tokio, la domanda del giorno è: perché i comunisti hanno rotto le trattative di Kaesong? perché hanno «fabbricato» un incidente per sospendere i negoziati, proprio dopo che i lavori del Sottocomitato per la «zona neutra» sembravano avviati a favorevole conclusione?

L'ipotesi più accreditata è che i cino-nordisti abbiano voluto «sospendere» le trattative, non «romperle» definitivamente, per ottenere due risultati, uno vicino e uno lontano. Il primo sarebbe di strappare nuove concessioni agli americani in Corea, il secondo di aiutare Gromyko nel suo gioco diplomatico a San Francisco.

Secondo autorevoli osservatori diplomatici, esperti di questioni russe, Gromyko giocherebbe in due modi la carta coreana:

1) nel confronto diretto con gli americani, egli cercherebbe di farsi pagare per la pace in Corea il prezzo più alto possibile;

2) nei confronti degli inglesi, dei francesi e dei paesi asiatici, egli sfrutterebbe il rischio che una ripresa dei combattimenti in Corea si allarghi in un conflitto generale, per ottenere di discutere il trattato con il Giappone, senza doversi limitare a firmarlo così com'è, o a respingerlo.

I plenipotenziari alleati, fedeli alla tesi che le trattative ufficialmente sono sospese e non rotte, non hanno abbandonato Munsan. Anzi, dalla loro base avanzata sull'Imjin si apprende che la delegazione armistiziale delle Nazioni Unite ha tenuto oggi una riunione.

Il brigadiere generale William Nuckols, portavoce del comando, ha detto che la delegazione ha lavorato alla compilazione di «alcuni documenti», ma non sono stati forniti più ampi particolari sulla natura di questi documenti.

Forse Joy prepara una nuova risposta polemica contro le accuse del Comando «rosso».

In ambienti bene informati si crede che il generale Ridgway, rispondendo ai messaggi comunisti annuncianti la sospensione dei negoziati, invece di rassegnarsi alla rottura, chiederà che siano accettate nuove e più rigorose condizioni per la ripresa delle trattative. E' possibile che egli esiga, fra l'altro, che sia designato un altro luogo d'incontro.

Ma sarà possibile questa ripresa dei negoziati desiderata dagli americani? Radio Pyongyang ha trasmesso stamane una nota dell'agenzia ufficiosa nord-coreana, nella quale è detto fra l'altro che «la mancanza di sincerità» del Comando delle Nazioni Unite, il quale rifiuta di rispondere in modo soddisfacente alle ripetute proteste comuniste, può essere interpretata solamente nel senso che il Comando dell'O.N.U. non desidera una pacifica composizione del conflitto.

E' propaganda, o è ferma decisione di continuare la guerra?

Sul fronte l'attività operativa si è fatta più intensa, senza giungere per ora alla temuta offensiva generale. Nel settore orientale i combattimenti continuano violenti, con attacchi e contrattacchi delle due parti.

Presso Yanggu, le truppe sudiste hanno riconquistato ieri sera il terreno perduto nella giornata, ma nella notte sono state costrette a ritirarsi nuovamente, sotto la pressione delle fanterie comuniste.

A sud-ovest di Kaesong altri reparti sudisti stanno ripiegando davanti ad un contrattacco dei «rossi». Lungo la costa orientale, incrociatori corazzati e cacciatorpediniere alleati martellano le posizioni comuniste fra Kansong e Kosong.

Il maltempo limita l'attività delle forze aeree, ma superfortezze americane hanno continuato ad attaccare centri di rifornimento nemici e vie di comunicazione.

La questione persiana

Ottimistiche parole di Stokes a Londra

Londra, venerdì sera.

Richard Stokes, Lord del Sigillo Privato, è giunto stamane verso le 9 all'aeroporto di Londra, di ritorno da Teheran.

Attorniato dai giornalisti, al suo arrivo Stokes ha dichiarato: «Ho lasciato la capitale persiana in un'atmosfera di amicizia. Quando l'ostacolo, che si oppone a creare condizioni di trattamento adeguato al personale inglese ad Abadan e nei campi petroliferi, sarà rimosso, io non vedo alcuna difficoltà acché si riprendano le trattative. Con un briciolo di buona volontà da ambe le parti si potrebbe anche trovare una soluzione soddisfacente».

«Sarebbe assolutamente inutile — ha aggiunto Stokes — cercare di produr petrolio, se il personale britannico non restasse in Persia. D'altra parte sarebbe un errore pensare che fino al momento attuale non sia stato realizzato alcun progresso: dopo due settimane di discussione, si è creata una molto migliore intesa fra le due parti».

Richiesto quando, secondo la sua opinione, si sarebbero potuti riprendere i negoziati, Stokes non è stato però in grado di fare delle precisazioni. «Questo è tuttavia certo — ha aggiunto — che per cinque o sei giorni non si potrà più far nulla. Quello che noi ora cerchiamo, è di far mettere da parte ogni ira ed ogni rancore, e ristabilire la fiducia».

Harriman a Belgrado su richiesta di Tito?

TEHERAN, venerdì sera.

Si apprende da buona fonte che l'inviato del presidente Truman, Averell Harriman, il quale lascerà Teheran questa notte, si recherà a Belgrado su richiesta del maresciallo Tito.

Oggi Harriman si accomiaterà dalle personalità iraniane. Gli altri membri della sua missione partiranno con lui.

Un'intervista con Pella sulla "stretta creditizia,,

"Si può ragionevolmente pensare che le attuali restrizioni verranno gradualmente attenuate, per scomparire,,

Roma, venerdì sera.

L'inviato speciale del *Gazzettino*, Mario Nordio ha intervistato a San Martino di Castrozza il ministro del Bilancio on. Giuseppe Pella, ospite delle Dolomiti per alcuni giorni di riposo.

Premesso che si dovranno fare i massimi sforzi per incrementare l'occupazione e la produzione, il ministro ha detto che «nel quadro delle attività economiche è necessario stabilire coordinamento fra azione dello Stato ed iniziativa privata. In un paese come il nostro, a prescindere da qualsiasi dissertazione ideologica, per ragioni di ordine concreto l'iniziativa privata deve restare la grande fonte della ricostruzione. Essa deve tuttavia inquadrarsi nelle esigenze di ordine sociale di cui il Governo si fa carico e che intende perseguire senza demagogie, ma con fermezza».

La parte più importante dell'intervista è stata quella riferentesi alle restrizioni del credito.

«Troppo facilmente — ha dichiarato l'on. Pella — si è parlato di restrizioni creditizie imposte dall'alto. In realtà si è vietato soltanto il credito a sfondo inflazionistico, mentre il volume totale del credito è largamente aumentato, come lo attestano le cifre consuntive. Certamente, dato il balzo in avanti dei prezzi dopo la Corea, ogni impresa si trovò dinanzi a nuove difficoltà di tesoreria. Ma, a posteriori, si può oggi ragionevolmente affermare che in Italia il pericolo inflazionistico postcoreano è stato sconfitto soprattutto con la politica creditizia.

«Appena i prezzi all'ingrosso hanno accennato a stabilizzarsi, non ho esitato a presentare i due noti provvedimenti relativi agli anticipi ed acconti su lavori e forniture per conto dello Stato ed al finanziamento degli acquisti statali con divise dell'Ufficio cambi. Raggiunta una certa stabilità dei prezzi all'ingrosso e tenuto conto dei benefici derivanti dai predetti due provvedimenti, si può ragionevolmente pensare che, salvo novità, la così detta «stretta creditizia» gradualmente verrà attenuandosi per scomparire.

«Il credito deve essere il grande ausilio della ricostruzione economica, dell'aumento della produzione, della tonificazione di medie e piccole imprese: ma non dovrà mai trasformarsi in uno strumento di deterioramento della moneta. Problema di limiti, che impegna in modo tremendo la coscienza delle autorità responsabili, le quali devono affiancare e favorire il dinamismo di un mondo economico in espansione, ma nello stesso tempo non possono proiettare nel vuoto inflazionistico un equilibrio economico e monetario raggiunto con tanta fatica».

Ci avviamo ormai rapidamente verso quella ripresa politica e legislativa che le ferie hanno interrotto. De Gasperi anticiperà infatti il suo ritorno a Roma e presiederà alla fine del mese o ai primi di settembre una seduta del Consiglio dei Ministri prima di partire per l'America. In tale riunione oltre ai problemi di carattere internazionale verranno messi a fuoco quelli interni e propriamente i problemi che più da vicino interessano la ripresa economica e produttiva e che verranno esaminati martedì prossimo preliminarmente dal Cir.

La questione dei fertilizzanti che avrebbero dovuto essere aumentati, è stata invece rinviata da una prossima riunione, stante la gravità della materia che avrebbe automaticamente avuto ripercussioni nella produzione agricola e quindi in un nuovo sensibile aumento del costo della vita.

Infine il giorno 12 e il 19 settembre si riapriranno rispettivamente la Camera ed il Senato.

Il maestro Arturo Toscanini fotografato all'isola d'Ischia, dove trascorre un periodo di riposo (Publifoto)

Fra due rapidi scontro in Francia

L'espresso Francoforte-Parigi devia oltre Metz ed è investito dal Basilea-Calais - Una vettura polverizzata Raccolti sinora dodici morti e una quarantina di feriti

Il cerchietto indica la zona dove si è prodotto il gravissimo incidente.

METZ, venerdì sera.

Un gravissimo incidente ferroviario, dovuto a un complesso di circostanze per ora inesplicabili, si è prodotto stamane presso Metz.

Alle 1,45 di questa notte il rapido Francoforte-Parigi, mentre viaggiava a fortissima velocità per recuperare almeno in parte il grave ritardo, è uscito dai binari poco dopo la stazione di Saary-sur-Nied.

Sul treno si trovavano molti soldati, fra cui parecchi americani. Nel deviamento il rapido non aveva riportato gravi danni: panico fra i viaggiatori, parecchi contusi per l'improvvisa fermata, ma nulla di grave.

L'incidente sarebbe stato contenuto in modeste proporzioni, con una breve interruzione del traffico sulla linea internazionale, se improvvisamente, sul convoglio deviato, non fosse piombato in piena velocità il rapido Basilea-Calais. L'urto è stato violentissimo.

Il personale del treno deragliato sapeva che il convoglio diretto a Calais doveva seguire alla distanza di soli tre minuti, e cercò quindi in ogni modo di segnalare il pericolo, ma non giunse a tempo. A nulla valse nemmeno la disperata frenata del macchinista investitore.

Un funzionario del treno investitore, il quale ha assistito all'incidente senza poter far nulla, ha dichiarato:

«Non mi dimenticherò mai di questa scena terrificante, in cui si è visto l'altro treno precipitarsi a velocità così forte contro l'altro immobilizzato sulle rotaie. Abbiamo impiegato tutti i mezzi a nostra disposizione per evitare il disastro; segnali luminosi, segnali acustici, petardi; ma nulla ha giovato. La distanza ed il tempo erano troppo brevi...».

Il Basilea-Calais marciava, infatti, a oltre 90 Km. all'ora.

L'ultima vettura del treno investito è andata letteralmente in frantumi; le due precedenti si sono accavallate [illegible]; il bagagliaio del treno investitore è andato distrutto. La stessa enorme, pesantissima locomotiva del Basilea-Calais è stata danneggiata, e solo a fatica si è potuto rimorchiarla alla vicina stazione di Remilly.

Per fortuna molti viaggiatori del Francoforte-Parigi erano già scesi dal convoglio deviato al momento dello scontro, ma i viaggiatori del Basilea-Calais, sorpresi nel sonno dall'urto pauroso, sono stati proiettati fuori dai loro posti, ferendosi gravemente.

Nella notte, alla luce delle lampade di fortuna, sono state iniziate le operazioni di soccorso alle vittime. Alcuni ferrovieri provvedevano invece ad avvertire le due stazioni vicine, ove susseguito il traffico è stato bloccato; quindi si metteva in moto tutta l'organizzazione di soccorso: accorrevano di ambulanze e di medici, invio di carri attrezzi sul luogo del sinistro, invio di squadre specializzate con gli apparecchi a fiamma ossidrica per liberare i viaggiatori imprigionati fra i rottami, ecc...

Sino a questo momento sono stati raccolti dodici morti e contati oltre 40 feriti, oltre ai moltissimi contusi. Ma si tratta solo delle prime notizie: il tragico bilancio è destinato a crescere. Sei feriti sono in condizioni gravissime.

Alcuni dei feriti presentano gravi ustioni: essi sono stati investiti dall'acqua bollente della caldaia della locomotiva investitrice.

Fino ad ora sono stati identificati i cadaveri di tre soldati francesi e due americani, nonché quelli di un ingegnere francese e di una profuga [illegible] residente nel Marocco.

Frammenti metallici contorti sono stati trovati a più di cento metri di distanza dal punto dello scontro. La linea resterà interrotta ancora per molte ore; ambo le scambio, su cui è avvenuto il deragliamento, è danneggiato.

Le Borse oggi

A TORINO

Mercato di scarsa espressione, imperniato su una facile resistenza generale della quota. Il significato della seduta trae origine dalla facilità con cui il mercato mantiene un tono di lieve distensione, anche in queste giornate di affari molto modesti e di incertezza operativa. Le Fiat costituiscono ancora una volta il perno dell'interessamento degli operatori: su questo titolo si profila un ulteriore miglioramento, concluso al listino dopo un corso unitario.

Nei rimanenti settori, scarse novità; ricercate le Monteponi e le Santhià-Biella mentre le Montecatini sono assai resistenti sui massimi. Durante la compilazione del listino si ha la conferma di un facile equilibrio generale.

Titoli di Stato ben tenuti. Dopoborsa azionario ancora resistente sui prezzi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5300-5400; marengo 6550-6650; sterlina unitaria 1610-1680; dollaro carta 651-655; franco svizzero 140,50-150,50; franco francese 170-172; oro fino 875-[illegible]; argento 19,50-20.

	23	24		23	24
[illegible]	69 50	69 50	[illegible]	86 —	86 —
[illegible]	70 —	69 80	Italgas	20 45	20 3/8
[illegible]	70 50	70 —	Sip	1065	1061
[illegible]	72 10	72 10	Terni	206 50	206 50
[illegible]	72 80	72 80	[illegible]	405 —	406 —
[illegible]	96 10	96 —	[illegible]	390 —	390 —
[illegible]	96 20	96 10	[illegible]	2120	2120
[illegible]	90 10	90 10	[illegible]	1590	1590
[illegible]	90 20	90 30	[illegible]	2110	2110
[illegible]	71 65	71 35	[illegible]	460 —	460 —
[illegible]	70 70	70 65	Fiat	455 50	456 —
[illegible]	71 85	71 45	[illegible]	76 —	67 —
[illegible]	70 90	70 75	[illegible]	44 50	44 50
[illegible]	91 —	91 80	[illegible]	117 50	118 —
[illegible]	90 10	91 80	[illegible]	815 —	806 —
[illegible]	99 30	99 50	[illegible]	474 —	470 —
[illegible]	98 15	98 —	[illegible]	168 50	168 —
[illegible]	58 50	58 50	[illegible]	165 —	165 —
[illegible]	83 25	83 75	[illegible]	2695	2700
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	3520	3500
[illegible]	90 —	90 —	Cir	1480	1480
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	377 —	380 —
[illegible]	132 —	132 —	Anic	186 75	186 50
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	46 —	46 50
[illegible]	85 50	85 50	[illegible]	1590	1650
[illegible]	88 60	88 80	[illegible]	855 —	855 —
[illegible]	85 —	85 80	[illegible]	782 —	785 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	54 25	54 50
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	1900	1900
[illegible]	85 50	85 25	Burgo	4525	4515
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	3900	3900
[illegible]	47 —	47 —	[illegible]	990	1000
[illegible]	43 —	45 —	[illegible]	7500	7650
[illegible]	43 —	45 —	[illegible]	98 —	101 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	3165	3170
[illegible]	88 70	88 75	[illegible]	374 —	371 50
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	496 —	490 —
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	214 —	214 —
[illegible]	103 50	103 —	[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	90 75	91 50	[illegible]	273 —	274 —
[illegible]	99 50	99 50	[illegible]	435 —	435 —
[illegible]	80 50	80 50	[illegible]	340 —	340 —
[illegible]	70 —	70 —	[illegible]	961 —	962 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	375 —	375 —
[illegible]	71 —	71 —	[illegible]	278 —	274 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	754 —	752 —
[illegible]	100 80	100 50	[illegible]	10.800	10.800
[illegible]	90 50	90 25	[illegible]	11.400	11.350
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	1300	1300
[illegible]	70 50	71 75	[illegible]	430 —	435 —
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	2150	2150
[illegible]	89 50	89 75	[illegible]	1500	1510
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	3100	3110
[illegible]	81 —	81 —	[illegible]	15 —	15 —
[illegible]	4500	4500	[illegible]	3950	3950
[illegible]	3500	3500	[illegible]	1500	1500
[illegible]	2000	2000	[illegible]	3300	3300
[illegible]	1443	1443	[illegible]	287 —	290 —

A MILANO

Pur mantenendosi su un fondo ben resistente, stamane il mercato non è rimasto immune da qualche incertezza, imputabile evidentemente alla chiusura di settimana e al desiderio da parte della minuta speculazione di fissare i benefici conseguiti. Ad un'apertura piuttosto svogliata, ha fatto seguito un più vivace interessamento che ha provocato qualche significativa plusvalenza. In chiusura, però, i realizzi di beneficio hanno fatto sentire il loro peso e parte del vantaggio è andato perduto.

Fra i valori che hanno avuto un comportamento sostenuto è da registrare in primo luogo la Fiat, sempre largamente scambiata, la Lini, la Viscosa, la [illegible] e soprattutto la Pirelli richiesta anche nell'immediato dopoborsa. Stazionarie o quasi Fibre, Caffaro e Anic.

Nuovamente ricercate le Amiata.

Piuttosto riflessivo tutto il comparto dei redditi fissi, mentre l'oro monetato appare in vivace ripresa, come riflesso del mercato di Parigi.

Dollaro esportazione: 624,91.

Ecco i prezzi: Generali 8270; Fibre 3500; Viscosa 2695; Finsider 472; Montecatini 854,50; Ansaldo 175; Centrale 8005; Fiat 455; Nebiolo 45; Edison 1877; Sip 1081; Terni 206,50; Unes 390; Romana Zuccheri 775; Anic 185,50; Snia 778; Italgas 20,37; Rumianca 45,25; Burgo 4535; Italcementi 5900; Pirelli 947; Pirelli & C. 905.

La peste nello Yemen

GINEVRA, venerdì sera.

Una Commissione sanitaria dell'ONU, che si trova attualmente nello Yemen, ha registrato in tre villaggi di quella nazione dodici casi di peste bubbonica ed uno di peste polmonare.

STAMANE NEL PORTO DI NAPOLI

Le armi donate dal Canadà

Napoli, venerdì sera.

(C.G.) *Alle ore 10.30 sul molo Duchessa d'Aosta con una austera cerimonia militare è avvenuta la consegna ufficiale del primo carico di armi, donato dal Canadà all'Italia (si compone dell'armamento completo per una moderna Divisione di fanteria) trasportato col piroscafo «Montrose» giunto ieri in questo porto.*

Erano presenti gli alti rappresentanti del Comando per il Sud dell'Europa, ammiraglio Carney, generale Gavin, e contrammiraglio Stokes, inoltre il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Efisio Marras, venuto in rappresentanza del ministro Pacciardi, con i generali Cappa e Pizzorno, e il ministro incaricato d'affari del Canadà, mister Shirley G. Mac Donald, giunto con l'addetto militare canadese colonnello Adolph G. Chevrier.

Dopo gli onori militari, ha parlato per primo il ministro canadese che tra l'altro ha detto: «I miei concittadini apprezzano il contributo del popolo italiano alla causa della libertà durante gli ultimi diciotto mesi della seconda guerra mondiale, e durante i difficili anni che seguirono il termine delle ostilità. Questo invio di materiale è offerto come un simbolo degli scopi uniti delle nazioni nord-atlantiche, e come un legame di amicizia fra i nostri due Paesi».

Ha quindi preso la parola il generale Marras: «L'Italia — egli ha detto — ha piena coscienza della importanza delle funzioni che le sono affidate nella difesa del continente europeo, e farà per la sua parte il massimo sforzo per accelerare la produzione dei materiali di difesa».

Dopo i due discorsi, mentre la banda intonava il «God save the King» e l'«Inno di Mameli» e le truppe rendevano gli onori, una gru ha discesso il primo carro armato da cui due carristi italiani hanno tolto la bandiera canadese scambiandola con il tricolore.

50 morti in Messico per il crollo d'una diga

MESSICO, venerdì sera.

Le piogge torrenziali, che hanno preceduto ed accompagnato l'uragano tropicale abbattutosi sul Golfo del Messico, hanno causato un altro disastro.

A Cardenas, nello Stato di San Luis Potosí, un lago artificiale enormemente ingrossato dalle acque dei fiumi in piena, ha fatto crollare [illegible] una diga.

Le prime notizie parlano di cinquanta morti e una trentina di scomparsi, che si ritengono inghiottiti [illegible] acque.

CRONACA CITTADINA

I MANIFESTI NON CONOSCONO LEGGE

Chi rispetta il divieto d'affissione?

Burocrazia e stridenti contrasti - Edifici pubblici e vie cittadine recano ancora i segni della campagna elettorale

[illegible]

Via Vagnone angolo via Cibrario: inutile «Divieto d'affissione»

molano tuttavia, fantasmi di fallaci promesse, di monti quaeteri, di rimbrotti polemici. Il prodotto adesivo che ha dato miglior prova di resistenza contro gli avversi fattori di tempo e clima, in questa non recentissima battaglia degli attacchini, è senza dubbio quello usato per tappezzare i muri esterni del palazzo delle poste di via Nizza. L'integra vastità della zona muraria tappezzata lo sta a documentare.

Un professionista che ha i [illegible] all'osservanza della norma sui divieti di affissione. Era stato affisso a perfetta regola d'arte, da esperti patentati, sul muro della villetta delimitante l'angolo di via Cibrario colla via Vagnone. Sopra quel manifesto c'era una targa «Divieto d'affissione». Il tempo ha fatto ingiusta giustizia di quel manifesto. La targa però c'è ancora. Il proprietario dell'immobile l'ha ben fatta lustrare recentemente. Chiunque la può [illegible]

Scomparse le macchie solari

La fotografia del disco solare, compiuta stamattina nell'ufficio meteorologico piemontese diretto dal professor Befla, ha rivelato che le famose «macchie» sono scomparse. La massa lucente del sole ha assunto un aspetto omogeneo con la totale assenza delle famose enormi colonne di fuoco che per migliaia di chilometri si protendevano nello spazie verso la terra, provocando fenomeni elettromagnetici di vasta portata. Anzi, com'è noto, molti studiosi hanno attribuito alle macchie solari la causa delle perturbazioni atmosferiche di quest'anno.

Ora, per circa una settimana, le macchie solari non compariranno ed è quindi da prevedere una serie di giorni limpidi e sereni, con la temperatura in lieve aumento. Tuttavia, dicono le previsioni, il cielo dovrebbe tornare ad annuvolarsi giovedì e successivamente tornerebbero ad infuriare i temporali. Ma sarebbe già davvero una gran cosa se il sole risplendesse in un cielo sereno per cinque giorni consecutivi.

Ricerca di armi in regione Pellerina

[illegible]

SVILUPPI DEL FALLIMENTO DELLA "TRANSIT„

Il "caso Doro„ discusso in Giunta

Stasera la riunione in Municipio: saranno anche esaminate le interrogazioni Malchiodi e Ollivero - Ribadita la necessità di far luce sulla situazione amministrativa dell'Ente di Consumo

Del clamoroso fallimento Oriani e della società Trans-it e Stier di cui l'Oriani stesso era amministratore si occuperà — com'era prevedibile — la Procura della Repubblica per accertare se esistano anche eventuali responsabilità penali. Infatti una copia della relazione sul fallimento stesso, come è noto, dall'avv. Fortini, è stata già trasmessa al sostituto Procuratore dott. Luise che ne inizierà l'esame al suo rientro in [illegible] dalle ferie. Dal canto suo il giudice delegato dott. Martino dovrà stabilire se i collaboratori dell'Oriani [illegible] da considerare soci di fatto del pittore; nel qual caso [illegible] si saranno dichiarati falliti.

Ma del dissesto si avrà anche un'eco al Consiglio comunale dati i rapporti esistenti fra il geom. Doro, le due società e l'Oriani e gli affari conclusi con l'Ente comunale consumi di cui l'assessore Doro era presidente. Come si ricorderà nel 1947-48 per sopperire alla deficienza di latte, su richiesta ufficiale dell'Ente comunale venne importata dalla Svizzera una notevolissima quantità di latte in polvere. Secondo la relazione del curatore l'affare procurò un utile di circa 6 milioni dei quali due e mezzo andarono nelle casse della società Trans-it; il rimanente avrebbe rappresentato il guadagno personale del geometra Doro. Chi ci rimise invece fu l'Ente poichè le successive importazioni UNRRA di latte in polvere fecero cadere disastrosamente i prezzi di questo prodotto.

I lettori ricorderanno che su questa faccenda intervennero ripetutamente, in quel tempo, consiglieri comunali della minoranza per chiedere un'inchiesta. Ma alle [illegible] interrogazioni non seguì mai un risultato definitivo. Ora che l'affare del latte è nuovamente venuto a galla attraverso l'indagine dell'avv. Fortini, i consiglieri [illegible] Ollivero e Malchiodi, che nella passata amministrazione facevano parte della minoranza, hanno ancora una volta presentato interrogazioni al Sindaco del cui tenore abbiamo dato notizia nella nostra edizione di stamane.

In esse si domanda se non si riscontrino nel comportamento dell'ex-assessore [illegible] Augusto Doro dei fatti lesivi [illegible]

L'eredità di Terranova di Casale

I Balossino attendono i milioni

Chi sarebbe il ricco zio d'America - Due nipoti convocati presso un notaio biellese

Casale M., venerdì sera.

La chiamata a Biella di rappresentanti della famiglia Balossino della frazione Terranova di Casale, da parte di un loro congiunto residente in quella città, per prendere visione nello studio di un locale notaio delle decisioni testamentarie di Balossino Giuseppe (celibe, deceduto nel Sud America, ma si ignora in quale di quelle Repubbliche) che ha lasciato un vistoso patrimonio, ha suscitato a Terranova grande impressione. E' risultato infatti che due nipoti del Giuseppe Balossino sono partiti ieri per Biella e faranno ritorno stasera a casa, dove sono ansiosamente attesi dal loro congiunti con notizie [illegible] incerte di quelle attuali.

Pare tuttavia assodato che l'emigrato italiano possedesse oltre Atlantico un cinematografo e un ristorante da lui gestiti, e sembra pure che alcuni anni fa, scrivendo a dei suoi congiunti — un fratello a Terranova di Casale, uno in Lombardia, uno a Biella dove pure vivono due sue sorelle — abbia affermato che gli affari prosperavano a meraviglia e che possedeva già oltre mezzo milione di pesos.

[illegible]

Uragano a Genova

Numerosi salvataggi sul mare infuriato

[illegible] que minuti. Una barca sulla quale si trovavano un giovane ed una signorina al largo di Quinto, dopo una lotta accanita con gli elementi ha potuto toccar terra.

Altre cinque barche furono sorprese nel tratto di mare che si estende da Pieve Ligure a Nervi. Fortunatamente incrociava nei paraggi un motoscafo della Guardia di Finanza che riusciva ad agganciare le imbarcazioni e a rimorchiarle fino alla spiaggia. In un'altra imbarcazione pericolante si trovavano due signorine, una delle quali era la cestista Marisa Colso, dell'Ardita Juventus. Le due ragazze, in preda al panico, si gettavano fuori della barca decise a raggiungere la spiaggia a nuoto.

Esse riuscivano infatti ad avvicinarsi sensibilmente a terra, e successivamente venivano soccorse da due bagnini. L'uragano durava com'è s'è detto circa un'ora e finalmente, con la stessa rapidità con la quale s'era scatenato, si spegneva.

Mortale incidente questa notte ad Ivrea

[illegible]

Fulmine incendiario

[illegible]

Ieri notte alle 23,30: irrompe un giovane mascherato

Rapinata con pistola la tabaccaia di c. Siracusa

La donna, nonostante la minaccia dell'arma, riesce a fuggire con centomila lire - Il bandito si impossessa di quanto trova in cassa e si dilegua dopo aver strappato i fili del telefono

La Questura centrale e i Commissariati di P. S. [illegible] in allarme per una brigantesca impresa compiuta ieri da due sconosciuti. Il grave fatto è avvenuto alle ore 23,30 in corso Siracusa 20, nella bottiglieria-tabaccheria gestita dalla signora Caterina Sambò, di anni 60.

La donna, aiutata dal figlio Giovanni Trinchero, di anni 18, aveva appena terminato di servire gli ultimi clienti e pensava ormai di chiudere il locale, quando improvvisamente un uomo dal volto mascherato con una pezzuola nera, le balzò davanti. Lo sconosciuto stringeva nella mano destra una pistola. Pur nello sbigottimento da cui fu presa, la Sambò scorse fuori dalla porta un altro individuo, che evidentemente faceva da palo per proteggere il rapinatore armato.

Costui, temendo evidentemente una reazione improvvisa del giovane Trinchero, puntò contro di lui l'arma, obbligandolo ad alzare le mani. La madre, con grande presenza di spirito, approfittò del momento. Con mossa rapida aprì il cassetto e afferrò una mazzetta di banconote: le aveva ordinate poco prima: erano 100 mila lire. Con la somma, la Sambò fuggì rapida attraverso il retrobottega e di qui nei campi.

Il rapinatore non osò inseguirla. Tenendo sempre sotto la minaccia della grossa pistola il giovane, tolse dal cassetto aperto le ultime 5 mila lire che vi rimanevano. Si impossessò ancora di tre pacchetti di sigarette «Alfa» e poi, osservato sul tavolo un apparecchio telefonico, lo afferrò per scagliarlo con violenza sul pavimento. Il filo nell'urto si spezzò.

A questo punto il bandito uscì dal locale per raggiungere il complice che attendeva fuori. I due si allontanarono rapidamente nella via deserta e oscura. La signora Sambò e il figlio non riuscirono subito ad avvertire la polizia perchè la loro casa si trova in una località quasi disabitata.

Le indagini per scoprire gli autori della rapina sono iniziate stamane. Le indicazioni fornite dalle due vittime dovrebbero essere più che sufficienti per permettere alla polizia l'identificazione dei due banditi. Essi sono clienti della bottiglieria e hanno press'a poco 27 anni di età. Colui che era mascherato, aveva infilato il capo in un piccolo sacco, nel quale aveva praticato due fori per gli occhi. Pronunciò soltanto una frase: «Mani in alto» con voce alterata, evidentemente per impedire di essere riconosciuto. L'arma che impugnava era una rivoltella a tamburo di calibro 12.

[illegible]

Il telefono coi fili strappati

L'interno della tabaccheria-bar, che sorge isolata alle porte di Torino, ove si è svolta la rapina. Dietro il banco, presso la macchina per il caffè espresso, si intravede la signora Caterina Sambò, coraggiosa protagonista della vicenda. (Foto Moisio)

Spettacoli all'Alfieri promossi dall'Ass. Stampa

[illegible] andranno a beneficio dei giornalisti disoccupati e pensionati.

Ogni serata sarà divisa in due parti: nella prima, «Varietà 1930», apiranno notissimi artisti di quel tempo, come Maria de Valencia, Lydia Johnson, Gino Franzi, Bambi, Bernard, Lubrani, oltre ad alcuni numeri d'attrazione. La seconda parte sarà realizzata con il concorso dei dilettanti che hanno preso parte agli spettacoli indetti tempo fa dalla RAI con il titolo «Il microfono è vostro». Allo spettacolo inaugurale parteciperà per gentile concessione della RAI l'orchestra e i cantanti del maestro Angelini. Presentatore Nunzio Filogamo.

Echi di cronaca

BERLITZ Palazzo Santa Teresa impartisce tutta estate lezioni diverse lingue, eseguisce traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 553-970.

TAPPEZZERIE IN CARTA le potrete acquistare anche in piccole partite unicamente dalla Fabbrica v. Mad. Cristina 125 ang. c. Dante

CHIROMANTE indovina risolverà indecisioni presenti, future. Adelina S. Donato 40 ore 10-18 15-21

Dolorosa vicenda nella famiglia di un disperso

Attribuisce al morto la paternità del figlio

La giovane donna, dovendo passare a seconde nozze, domanda ora al Tribunale che venga modificato lo stato civile del bambino

La prima Sezione civile del Tribunale s'è pronunciata stamane in una complessa vicenda familiare accogliendo la richiesta della signora Vittoria R. tendente ad ottenere la modifica dello stato civile per il proprio bimbo.

I fatti che hanno dato luogo all'attuale procedimento giudiziario s'inquadrano nel triste e turbinoso periodo della guerra che sconvolse migliaia di focolari quando innumerevoli combattenti furono dati come dispersi. Anche il marito della signora R. assegnato al fronte russo, dopo un certo periodo di tempo non diede più notizie di sè. La donna visse parecchi anni con la tenace speranza di vederlo, da un momento all'altro, ricomparire sulla soglia di casa finchè si convinse che non avrebbe mai più riabbracciato lo sposo, il rappresentante di commercio Giovanni P.

Dietro suggerimento di parenti e di amici, la signora R. venne nella determinazione di svolgere le pratiche opportune in sede giudiziaria perchè fosse dichiarata la morte presunta del marito. E in questo senso infatti il 17 novembre dello scorso anno il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale faceva risalire il decesso del militare disperso in Russia, alla data del 1° febbraio 1943.

Frattanto la giovane vedova, non reggendo più al peso della solitudine aveva accettato le dichiarazioni d'amore di un suo antico compagno di scuola e da questa relazione, divenuta sempre più stretta, era nato un bimbo che fu denunciato e registrato all'ufficio dello stato civile della nostra città come figlio legittimo dei coniugi Vittoria R. e Giovanni P.

Nell'esposto inoltrato al Tribunale la signora faceva presente che l'uomo, presso il quale convive attualmente, intende regolarizzare la sua posizione e contrarre matrimonio. Inoltre, nella sua qualità di padre naturale del piccino vuole riconoscere la propria creatura a tutti gli effetti di legge. Il Tribunale (pres. Galante Garrone) ha così accolto la richiesta della signora ordinando che venga apportata, sul registro dello stato civile, l'annotazione riguardante l'esatta paternità del bimbo.

Assemblea delle maestranze delle officine Savigliano

Stamane alle 9,30, nella nella Galleria metropolitana, ha avuto luogo una assemblea delle Officine Savigliano, indetta dalla Commissione interna dello stabilimento. Nel corso della riunione i lavoratori sono stati informati delle trattative in corso con l'Unione industriali per la nota vertenza riguardante i licenziamenti. Erano presenti, in qualità di osservatori, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

E' stato approvato un ordine del giorno nel quale, dopo aver affermato che una «seria discussione sul programma di produzione non può essere svolta concretamente con l'attuale amministrazione aziendale», si dichiara che i lavoratori della Savigliano sono «favorevoli ad una amministrazione controllata».

Per l'Australia sono richiesti: aggiustatori, tornitori, calderai, tubisti idraulici, intonacatori, pittori, muratori, conciatetti, carpentieri. Presentarsi subito all'Ufficio del Lavoro — corso Stati Uniti 17 — con documenti comprovanti di aver avuto la qualifica da più di 5 anni.

Vecchio morto per il gas a Chivasso

Ieri sera alle 20 circa, nella sua abitazione sita in Chivasso, è stato rinvenuto ormai cadavere, per avvelenamento da gas, il settantenne Pietro Robatto. Secondo gli accertamenti sinora condotti, pare che il vecchio abbia inavvertitamente dimenticato aperto il rubinetto nella notte dal 22 al 23 scorsi. L'allarme ieri sera è stato dato da alcuni coinquilini, i quali avevano avvertito un acuto odore di gas che filtrava attraverso la porta del Robatto.

In fin di vita accanto alla moto

E' stato ricoverato all'ospedale Molinette, con prognosi riservata, il sessantaquattrenne Alberto Martino abitante a Candiolo. Egli è stato trovato, privo di sensi, ad un lato della strada nei pressi della cascina Baraccone di Candiolo. Accanto a lui si trovava un motorscooter. Cadendo, il Martino ha riportato la probabile frattura della base cranica.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 27,8; minima 14,8; media 17,8; alle ore 8 di stamane 18; umidità 64 %; calma di vento; pressione 734,2; cielo sereno. PREVISIONI: Cielo in prevalenza sereno; buona visibilità; venti deboli e moderati vari; temperatura media stazionaria.

Un camion rotola per ottanta metri

A precipizio in un burrone

Il pauroso incidente sui monti di Clavières - Gli autisti tratti incolumi dai rottami

Un pauroso incidente stradale che per poco non ha avuto tragiche conseguenze è accaduto la scorsa notte sulla strada Cesana-Clavieres a due chilometri circa prima di quest'ultima località. Un camion 680 Fiat proveniente da Torino si recava in Francia per caricare del legname. Ad una svolta, forse in seguito ad improvviso malore, l'autista perdeva il controllo del volante. Con un impressionante balzo l'automezzo infilava una scarpata rovesciandosi dopo essere rotolato per 80 metri. Vi erano, oltre all'autista, due persone a bordo che prontamente balzavano fuori dalla cabina riportando soltanto lievi scalfitture. Il guidatore restava invece prigioniero: per vero miracolo tuttavia egli è sfuggito alla morte. Quando i primi soccorritori sono giunti sul posto lo hanno tratto infatti dai rottami sano e salvo. Il camion nel pomeriggio successivo è stato riportato sulla strada.

Assedio della Celere per un autista distratto

Questa mattina, verso le 10, una voce affannosa chiedeva per telefono alla Questura l'intervento della Celere per il furto di un'automobile lasciata incustodita in via Mercanti. Immediatamente gli agenti si mettevano in movimento bloccando tutte le strade intorno a via Mercanti. L'assedio era ormai completo e si stava passando all'opera di rastrellamento, quando l'automobilista distratto, ma più di tutto... mortificato, guidando la propria automobile si dirigeva verso gli agenti.

«Ho ritrovato la macchina — ha detto — che però non mi era stata rubata. Mi ero semplicemente dimenticato del luogo in cui l'avevo lasciata».

Riduzioni E.N.A.L. — Capitol, Torino, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Furtino, Frejus, S. Paolo.

Investiti da un'auto in corso Principe Oddone

Verso le ore 11 di stamane sono stati ricoverati all'ospedale Maria Vittoria, l'industriale Ovidio Tealdo di anni 41 abitante in via Pigafetta 49 ed Emilio Papadà di anni 14, investiti da un'auto, mentre in Vespa attraversavano corso Principe Oddone. Il Tealdo è in gravi condizioni; il Papadà è guaribile in 8 giorni.

CURIOSO PROCESSO ALLA PRETURA PENALE

Rubava lettere per ricattare

Un pregiudicato sorpreso a togliere una busta dalla cassetta dichiara di essere alla ricerca di un suo debitore

Verso la fine del mese scorso il portinaio dello stabile di via Confienza 15 bis, Alberto Tarasio, notava un individuo che si era furtivamente impossessato di una lettera sottratta dalla cassetta sistemata sotto l'androne dell'edificio. Si avvicinava allo sconosciuto per farsi consegnare il documento, ma costui, dopo aver nascosto la lettera in tasca si allontanava rapidamente in direzione di via Meucci. Il Tarasio riusciva ad afferrare il fuggitivo per un braccio e quindi avvertiva telefonicamente il Commissariato Monviso.

Accompagnato all'ufficio di polizia da due agenti, l'uomo fu identificato per tale Riccardo Garabello di 36 anni già noto negli ambienti giudiziari per varie condanne riportate in precedenza e annotate sul suo certificato penale.

Il Garabello cercò di spiegare il suo gesto poco chiaro dichiarando che doveva esigere l'importo di una fattura per la confezione d'una giubba da parte di tale Ferraro dimorante nei pressi di via Confienza. Allo scopo di accertarsi dell'esatto indirizzo del debitore, il Garabello si era avvicinato alla cassetta della corrispondenza intestata al rappresentante Angelo Curioni. Aveva estratto la lettera pensando che, con quella traccia, forse sarebbe riuscito a trovare il recapito del Ferraro.

Dati i suoi pessimi precedenti il Garabello non è stato creduto mentre il suo comportamento faceva piuttosto pensare ch'egli volesse scoprire qualche segreto epistolare per eventualmente servirsene poi a scopo ricattatorio.

Il rappresentante Curioni, venuto a conoscenza del fatto, sporgeva querela per sottrazione di corrispondenza, contro il Garabello che stamane è comparso davanti al pretore Alsona difeso dall'avv. Ramella. L'imputato ha insistito nel proclamare la propria innocenza.

Il magistrato però, accogliendo la richiesta formulata dal P. M. avvocato Forno, ha ritenuto responsabile il Garabello ai sensi dell'art. 616 codice penale e lo ha condannato a 8000 lire di multa.

Identificata la vittima di un incidente mortale

E' stato identificato stamane lo sconosciuto che era stato investito tre giorni fa in corso Re Umberto angolo via Vico. Come si ricorderà il poveretto, trasportato al Mauriziano dallo stesso investitore, spirò poco dopo il ricovero. Il cadavere è stato riconosciuto stamane da un familiare dello sventurato per quello di tale Giacomo Durando, abitante in via Gioberti 37.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1ª O R I E S A N O N
2ª O R I E F A E M O
3ª P A S E T R I C H
4ª E C A I T R A D I
5ª V E M O R L O T I
6ª L A M E G O G T E
7ª R O M P A P R E O

Cancellando le lettere che, inserite nelle righe, formano le parole definitive, si leggerà una frase di H. Maret:

1. Restituito; 2. Filo resistente; 3. In Piemonte; 4. Cupa; 5. Difende il porto; 6. Facoltà universitaria; 7. Lo è l'Adriatico.

Soluzione del gioco precedente
Croce ottima. Di 7 lettere: Fermata - [illegible] - Maschio - Attrito. — Di 3 lettere: Ime - Ora.

Imparare a 40 anni l'arte di invecchiare

La vecchiaia è uno stato d'animo, legato alle condizioni fisiche generali; seguendo per tempo le regole della gerontologia, si può arrivare ai 75 anni in piena efficienza. Uno dei segreti di una lunga giovinezza: "non andare in pensione" troppo presto

PARIGI, agosto.

Una volta si diceva: «Si ha l'età delle proprie arterie». Oggi la medicina afferma: «Si ha l'età delle proprie arterie, e del cuore, del fegato, delle ghiandole; si ha soprattutto l'età del proprio sistema nervoso». La vecchiaia non è, diciamo, un'opinione (quantunque abbia una grande importanza negativa il «sentirsi» vecchi); ma è parecchio uno stato d'animo, che si lega alle condizioni fisiche generali.

La storia recente è piena di esempi di vecchi che non sono vecchi: Gustavo di Svezia giocava a tennis a 80 anni, Vittorio Emanuele Orlando conserva a 90 l'energia di un giovane; Clemenceau fu nominato a 77 anni presidente del Consiglio e non diede certo prova di debolezza senile; a 75 anni Tolstoi galoppava per ore nei campi e Ibsen scrisse a 72 l'«Anitra selvatica». Un ex-presidente del Consiglio francese, ben noto a Palazzo Borbone, è assai fiero di un figliolo di tre anni che potrebbe essere (lui ha passato i 70) suo pronipote...

Eccezioni alla regola? La «gerontologia» dice di no. I casi di estrema e verde vecchiezza potevano essere delle eccezioni un tempo, quando Catone incominciava a novant'anni lo studio del greco, ma la vita umana aveva la durata media — forse — di 35 anni; non oggi che la durata della vita si è quasi raddoppiata, grazie soprattutto ai progressi dell'igiene e della medicina. Tutto sta a saper invecchiare, fisicamente e psicologicamente.

La gerontologia, diciamolo subito, è una cosa molto seria. Non ricerca elisir di lunga vita, non fabbrica ricette per diventare centenari; anzi, non si occupa se non indirettamente dei segreti della longevità. Il suo scopo non è di fabbricare dei centenari, ma di conservare ai vecchi il più a lungo possibile l'energia lavorativa, [illegible] lo slancio vitale, le forze morali. I gerontologi vorrebbero che tutti i [illegible] fossero in grado di sostenere la fatica di un lavoro e di riposarsi con una partita alle bocce, se non con un incontro di tennis. [illegible]

«I vecchi al lavoro!» è uno dei motti dei gerontologi, [illegible] della società. Questi scienziati rovesciano una delle tendenze dell'economia e della sociologia moderne, quella di anticipare sempre più il momento della messa a riposo dei lavoratori (in America si va in pensione magari a 55 anni). Il dott. René Wibaux, direttore del Centro di studi e di ricerche gerontologiche di Francia, dichiara: «Dobbiamo utilizzare il più a lungo possibile i vecchi nell'economia nazionale, per far sì che si trovino il più tardi possibile a carico della società».

In effetti il progressivo aumento dei pensionati è uno dei grossi problemi sociali di questa metà del secolo. Poichè la durata della vita si è allungata, la percentuale dei vecchi nei paesi occidentali — poveri in genere di nascite — è destinata a crescere costantemente (in Francia, quasi cinque milioni di abitanti hanno superato i 65 anni) e ad aggravare il deficit dei servizi sociali, senza aumentare la produzione. E' un problema angoscioso, che si può risolvere solo seguendo le direttive del dott. Wibaux, cioè facendo partecipare gli anziani, il più a lungo possibile, al ritmo produttivo della nazione. Mandare in pensione un lavoratore a 70 o 75 anni, è giusto e doveroso; rischioso, e dannoso per il lavoratore stesso, licenziarlo a 60.

La gerontologia, senza possedere ricette magiche, si incarica di mettere in grado i sessantenni e i settuagenari di svolgere un lavoro normale e produttivo con pienezza di rendimento. Purchè l'uomo, afferma questa nuova scienza, impari per tempo l'arte di invecchiare. Non ci sono regole fisse; le norme variano secondo i temperamenti, i casi, le condizioni di vita; per tutti vale, però, l'aurea massima che ci si deve preparare alla vecchiezza prima che la gioventù sia finita. A 40 anni.

Le donne quell'arte l'hanno quasi istintivamente, o per vanità femminile, o per un'innata saggezza: bisogna però che gli uomini vadano a scuola dal gentil sesso e non abbiano vergogna di «difendersi» nello stesso modo. Compiuti i 40, anche l'uomo più vigoroso deve imparare ad applicare queste cinque regole:

1) attenzione all'obesità. Bisogna pensare alla linea, perchè la pinguedine è incompatibile con la longevità;

2) attenzione al fegato. A quell'età si tende a [illegible] piaceri della gola, che sono dannosi. Qualche buon pranzo, anche generosamente annaffiato, non nuoce, ma guai se fosse la regola e non l'eccezione;

3) fare dello sport, non più in gara, ma per mantenere la forma fisica. Nuoto, canottaggio, tennis, nei sensi indicati;

4) l'intellettuale e il professionista aggiornino la propria cultura, si tengano al corrente, leggano i libri nuovi: non c'è nulla di più deprimente che la impressione di essere superati nel proprio mondo;

5) [illegible]

Il periodo critico arriva a cinquant'anni, per l'uomo come per la donna; è assolutamente importante arrivarci ben preparati. Al traguardo del mezzo secolo, è opportuno mutare regole di vita:

1) [illegible]

2) [illegible]

3) moderare l'attività sportiva, [illegible]

4) [illegible]

5) [illegible] del pensiero di invecchiare, nè della propria salute;

2) non fumare troppo: si deve badare all'arteriosclerosi;

3) non dormire troppo, e in caso di insonnia evitare le droghe. Basta un calmante leggero, che garantisca sette ore di sonno;

4) moderare l'uso di bevande alcooliche, e se possibile rinunciare all'aperitivo.

L'uomo che abbia incominciato a prepararsi a 40 anni, passa i 65 che nemmeno se ne accorge. Ma se vuole arrivare al cento, tenga a mente che deve coltivare con ancor più assidua cura la virtù della moderazione. Non abusare di nulla, nemmeno del lavoro. L'attività, spinta sino a un certo limite, conserva; portata oltre, uccide. Ma non basta:

1) si debbono evitare le emozioni vive, la fretta, lo sforzo fisico. Le persone anziane non possono correre dietro il tram, e galdare l'auto al 100 all'ora; e non c'è nulla di vergognoso ad abbandonare il tennis per il ping-pong;

2) l'arteriosclerosi sentimentale non è meno pericolosa di quella fisica. Interessarsi ai nipotini, cercar di capire i giovani, non chiudersi di fronte alle correnti nuove è uno dei segreti di una prolungata efficienza;

3) occorre premunirsi contro la noia: la passione dei francobolli e del giardinaggio è il miglior antidoto contro la crisi che coglie tutti gli uomini quando pongono la parola «fine» alla propria attività professionale.

Fin qui gli ammaestramenti della gerontologia: regole semplici, di facile applicazione, di molto buon senso. Nessun critico potrebbe negarne la validità. Resta vero, tuttavia, che si invecchia anche secondo che ci ha fatti nostra madre...

Una buona cura

Non sono i medici a suggerirla, ma l'esperienza. Cambiare spesso e volentieri occupazione, saper riposare (importante, soprattutto, la siesta dopo mezzogiorno), divertirsi nel proprio lavoro, coltivare qualche passione — sia la cultura dei fiori o la lettura degli antichi poeti — sono alcuni fra i segreti più comuni di una verde vecchiezza. Gladstone diceva che la versatilità è sinonimo di giovinezza: abbandonato il governo a 85 anni, per non invecchiare si mise a tradurre le Odi di Orazio.

Il lavoro conserva

E' facile constatare che persone eccezionalmente longeve hanno continuato fino all'ultimo la propria attività professionale. Frequenti, invece, i casi di morte prematura fra quelli che si sono visti privati troppo presto del loro lavoro. Non hanno saputo adattarsi all'ozio. Il lavoro «conserva».

Sherry Singleton, «reginetta» di Bethlehem, parteciperà all'elezione di Miss America ad Atlantic City.

Il maltempo nel sud-Italia

Sei morti da folgorazione nella giornata di ieri - Violenti temporali - Allagamenti a Roma

Roma, venerdì sera.

La giornata di ieri è stata davvero funesta per i raccolti e le colture non solo, ma anche per le vittime causate dal maltempo: in tutta Italia sei persone sono morte a causa di paurose scariche elettriche durante l'infuriare di violenti temporali; da molte regioni del sud si segnalano danni agli abitati, agli impianti elettrici come a Nicastro durante un nubifragio, crolli di case e slittamenti del terreno come a Modica.

Le previsioni per oggi e i prossimi giorni non sono davvero consolanti; si parla di nuvolosità e di precipitazioni sparse su tutte le regioni, e quasi dovunque a carattere temporalesco.

A Roma anche stamane il cielo non prometteva nulla di buono; ieri ha imperversato un temporale che pur se durato poco più di un'ora ha causato numerosi allagamenti: a via Ippolito Nievo le fogne ostruite hanno provocato dei veri e propri pantani; l'acqua ha invaso il campo profughi il cui ingresso dà sulla strada; al Quadraro e alla Magliana — zone della immediata periferia — allagamenti di cantine e baracche; due incendi sono stati provocati dai fulmini uno in un deposito di legname alla Camilluccia sulla via Salaria e l'altro in una tenuta del conte Vaselli durante il quale sono andati perduti 20 q.li di paglia e 60 di fieno; un crollo infine si è verificato per infiltrazioni di acqua in un appartamento del Quadraro, i cui occupanti per fortuna erano tutti assenti.

E' superfluo aggiungere che tutto ciò ha rappresentato «abbondantissima» materia di lavoro per i Vigili del fuoco che hanno ricevuto chiamate su chiamate e sono accorsi ovunque: a via Nievo sono riusciti a scongiurare il pericolo di un allagamento totale del Campo profughi riparando in tempo le fognature; gli incendi sono stati spenti, i crolli puntellati.

LA FOLLIA DEL BIGAMO CHE SPOSÒ UNA QUATTORDICENNE

Moglie, cognata, suoceri uccisi a colpi di pugnale

La strage compiuta a Diano Roncagli dall'uomo che voleva rivedere i suoi due figlioletti. L'assassino condannato all'ergastolo invoca la pietà dei giudici - Nuovo processo d'appello

Salvatore Pulvirenti autore dell'eccidio.

Imperia, venerdì sera.

Ritorna alla ribalta della cronaca la fosca vicenda di cui fu protagonista Salvatore Pulvirenti [illegible] da Catania, condannato all'ergastolo [illegible] il bigamo che uccise la seconda moglie appena quindicenne, i suoceri e la cognata [illegible]. Il fatto accadde in Diano Roncagli [illegible].

Il siciliano Salvatore Pulvirenti, [illegible] dopo l'8 settembre, aveva trovato [illegible] nella cascina di Francesco Gorlero. Nella medesima abitazione [illegible] la moglie dell'agricoltore e le due figlie: Severina di anni 14 e Assunta, di poco più anziana. Fra il Pulvirenti e la giovanissima Severina si iniziò una relazione amorosa. Purtroppo, dopo pochi mesi, la ragazza non potè più nascondere il suo stato ormai prossimo alla maternità. I coniugi Gorlero, gente all'antica, buona e dai costumi severi, andarono su tutte le furie. Tuttavia, dopo la promessa fatta dal loro ospite di sposare la giovane di cui era follemente innamorato, la vita riprese il suo tono normale. Il matrimonio venne celebrato un mese più tardi, senza le pubblicazioni di legge a causa della guerra. Il Pulvirenti, che aveva soltanto venti anni, giurò davanti al sacerdote di non essere vincolato da precedenti legami.

Per tutta la durata della guerra e cioè fino al 1945 le relazioni fra il Pulvirenti, la moglie e la famiglia di quest'ultima furono cordiali. La nascita di un secondo bimbo, all'inizio del 1945, sembrò unire maggiormente i due sposi. Appena venuta la liberazione, Francesco Gorlero volle che il genero facesse pervenire dalla Sicilia tutti i documenti comprovanti che egli, al momento delle nozze, era effettivamente scapolo. Il Pulvirenti promise e partì per la Sicilia. Tornò dopo venti giorni senza aver concluso nulla. Anzi a Diano gli fu notificata una denuncia da parte della sua prima moglie, Rosa Lamara, che aveva scoperto la sua bigamia. Con questa donna egli si era sposato il 15 marzo 1941 e, dopo solo sette giorni, era stato chiamato alle armi. Il vecchio Gorlero, trascorso il primo attimo di smarrimento, non riuscì a celare lo sdegno del suo animo ferito. Cacciò il genero di casa e sporse contro di lui denuncia di bigamia alla Procura d'Imperia.

Il giovane venne fermato e, dopo alcuni giorni di permanenza in camera di sicurezza, fu munito di foglio di via obbligatorio e rilasciato in libertà. Egli, invece di salire sul treno per la Sicilia, vagabondò per la campagna e si munì di un pugnale e di un moschetto Flobert. Quindi la notte del 16 marzo penetrò di [illegible] nel fienile ove si trovava Francesco Gorlero intento a governare le mucche: lo uccise a colpi di pugnale, prima ancora che lo sventurato potesse accorgersi della sua presenza. Entrò poi nella cucina della casa ove stavano riunite la moglie Severina con i due bimbi, la mamma e la sorella Assunta.

Alla vista del Pulvirenti, stravolto e grondante di sangue, con il pugnale fra le mani le donne rimasero inorridite e incapaci di pronunciare parola. L'assassino si lanciò su di esse e le colpì all'impazzata fin che le vide cadere una ad una sul pavimento, immobili ed esanimi. La diciottenne Assunta Gorlero ebbe la forza di trascinarsi fin sull'aia. Di qui invocò l'aiuto degli zii. Accorse Davide Gorlero armato di fucile; ma il Pulvirenti, che aveva ancora selvaggiamente infuriato sul cadavere della suocera, risparmiando soltanto le sue due creature, fuggì saltando da una finestra.

L'assassino fu arrestato il giorno dopo e raccontò che, appena dimesso dal carcere, incontrati i suoceri, li aveva implorati ad avere pietà di lui e ad accoglierlo ancora in casa, ma essi lo avevano scacciato, minacciandolo di morte. Egli, nello spasimo dell'ira per vedersi così brutalmente separato dai suoi bambini, aveva compiuto la strage. Aggiunse poi di aver tentato il suicidio, ma la fune a cui si era impiccato, si era spezzata e non aveva più avuto la forza di mettere in atto il suo triste proposito. Mentre si trovava rinchiuso nelle nostre carceri, il Pulvirenti diede segni di squilibrio mentale e il medico ne ordinò il ricovero in un ospedale psichiatrico. Fu ricoverato nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia e sottoposto a perizia. Fu ritenuto seminfermo di mente.

La nostra Corte d'Assise, al termine del processo celebrato il 8 marzo 1948, riconobbe colpevole il Pulvirenti di quadruplice omicidio volontario, con l'aggravante della premeditazione e di bigamia e lo condannò alla pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno per 6 mesi e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Ora l'imputato comparirà di nuovo davanti ai giudici in sede di appello. I suoi difensori ritengono infatti ingiusta la sentenza di primo grado non avendo riconosciuto al Pulvirenti la seminfermità mentale nè ritenuto l'omicidio continuato in luogo di omicidio plurimo.

Severina Gorlero.

Assunta Gorlero.

Eccezionale caso di premonizione

Una donna aveva previsto fino al minuto l'ora della sua morte

NEW YORK, venerdì sera.

I giornali danno notizia di un singolare caso di premonizione accaduto a Redwood City, nella California. Una donna di [illegible] anni, tale Edythe Hansen, che quattro settimane addietro era uscita da un ospedale dove era stata sottoposta ad un grave intervento chirurgico, andava ripetendo da tempo che sarebbe morta il 21 agosto, alle ore 23,55.

La sera del giorno fatale ella si mise a letto verso le ore 21, lamentando un vago malessere. Il marito chiamò un medico ma questi arrivò appena in tempo per vedere la donna spirare, esattamente all'ora preannunciata.

Al Casinò di Cannes

Nonostante le minacce Faruk gioca e vince

Cannes, venerdì sera.

Re Faruk ha cercato questa notte di rivincere una parte del denaro che aveva lasciato la sera precedente al Casinò locale.

A quanto pare il re non è affatto preoccupato dalle minacce che sono state proferite contro la sua vita, e non ostante gli avvertimenti della polizia francese, non ha neppure rafforzato la sua guardia del corpo.

Faruk partirà la prossima settimana per l'Egitto a bordo del suo panfilo.

Un primato di volo sulla New York-Roma

Roma, venerdì sera.

Le proibitive condizioni atmosferiche di ieri hanno fatto desistere tutti gli aerei in partenza da New York per l'Europa. Il solo ad uscire dall'aeroporto di «La Guardia» è stato un quadrimotore della L.A.I. in servizio sulla linea New York-Roma, sfidando con successo le intemperie abbattutesi con violenza eccezionale lungo tutto il percorso. L'aereo, giunto a Ciampino in perfetto orario, ha viaggiato con un solo passeggero a bordo, l'italo-americano Carlo Catalano, il quale, a differenza degli altri passeggeri che avevano preferito rimanere a terra, si è affidato alla sicura guida dell'aereo.

Appena sceso dal quadrimotore, il Catalano ha detto sorridendo: «Sono entusiasta dell'aviazione civile italiana».

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO MUSCOLARE

Distese sul pavimento, reggete con le braccia piegate un pallone che lancerete in avanti e il più alto possibile alzando il busto e contemporaneamente le gambe con i piedi uniti. Ripetete l'esercizio per 20-25 volte.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Musiche e canti d'oltre Oceano - 17,30: Dal Repertorio di Mosca - 17,50: Musica da camera (basso Boris Christoff con la collaborazione pianistica di Giorgio Favaretto) - 18,30: «Il ridotto» Teatro di oggi e di domani - 19: La voce dei lavoratori - 19,30: La strada del successo - 19,45: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport - 20,33: «Parata d'estate» varietà musicale, presentazione di Mario Riva.

Ore 21,25: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del contralto Adele Cazza. [illegible] Brahms: [illegible] Ave Maria, op. 12 per coro femminile e orchestra; Rapsodia dall'«Harzreise im Winter» di Goethe, per contralto, coro e orchestra; Ravel: Ma Mère l'Oye, cinque pezzi infantili. Orchestra sinfonica e coro di Torino, istruttore del coro Ruggero Maghini (Nell'intervallo: Il libro del mese, a cura di Goffredo Bellonci) - 22,30: Canzoni di successo - 23,15: Musica jazz - 23,10: Giornale - 23,30: Orchestra [illegible] - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Per i ragazzi: «Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino» - 18,30: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» di Ferdinando di Fenizio - 18,45: Romanzo sceneggiato: «Farsi un viaggio», di Gianna Anguissola - 19,15: Un po' di musica per cantare - 19,40: Università internazionale G. Marconi: [illegible] - 19,45: Angelini e sua orchestra - 20,30: Giornale; Sport.

Ore 20,50: «L'Uomo d'oro» (Biografie sceneggiate di Riccardo Morbelli): Francesco Tamagno - 21,30: Lettere [illegible] - 21,40: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli.

Ore 22,10: «Storie d'amore», radiocommedia di Fletcher Markle, compagnia di prosa di Roma, regia di A. [illegible] [illegible] - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA [illegible] — Ore 21: Rivista [illegible] di Aldo Garosci - 21,15: «Troppo vero per esser buono» tre atti di George Bernard Shaw, compagnia di prosa di Firenze. Allestimento e regia di Corrado Pavolini.

RADIO BELGIO (m. 484,0) — Ore 20: Concerto diretto da Georges Béthune.

RADIO MUEHLACKER (m. [illegible]) — Ore 20,05: Orchestra diretta da Wilhelm Furtwängler.

RADIO INGHILTERRA (m. 464,5) — Ore 21: Musica da camera.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — 20,15: «Cronaca», radiodramma di Federle - 21: Concerto diretto da [illegible].

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di LEONARD ROSS

La signora Alison Cordeley si risveglia sul treno di Boston. Il dott. Reinehart visiterà la donna. La Alison torna a New York insieme al signor Bruce, fratello di una sua amica. La signora riceve da sola uno sconosciuto che si spaccia per il dott. Reinehart, il quale la terrorizza. Cordeley giunge a casa col dott. Meldford, amico di famiglia e col vero dott. Reinehart, che non svela la sua identità ad Alison. Cordeley fa credere ai due che il racconto pauroso della moglie sia solo allucinazione. Vuole liberarsene per unirsi alla danzatrice Daphne. Bruce e Alison, dopo avere ballato in un locale notturno, tornano a casa dove sono attesi dal marito di Alison. Nascosto in casa c'è il falso Reinehart che finge di aggredire la signora. Cordeley somministra una droga alla moglie. Alla servitù fa credere che Alison è stata colta da un accesso di pazzia. Bruce si mette all'opera per scoprire la macchinazione di Cordeley. Alison sospetta che il marito abbia messo qualche polvere nella cioccolata. Bruce viene aggredito e lasciato svenuto dal padre di Daphne Verney. Bruce si risveglia all'ospedale. Cordeley intanto tenta di avvelenare ancora la moglie la quale finge di bere la cioccolata preparata dal marito. Si presta al gioco e finge di buttarsi dal balcone mentre giunge Elcott Bruce.

Egli non rispose perchè non c'era niente da dire.

— La cioccolata era troppo dolce, caro Dick, e il cognac troppo amaro. Spero che non rovinerà la pianta d'azalea nella mia stanza. Credi che sia addormentata, adesso? La dose era abbastanza forte?

Cordeley continuava a tacere. Ma una molla cominciava a srotolarglisi dentro, facendo fremere il suo corpo.

— Hai messo lo stesso sonnifero nel mio caffè, quella prima volta al circolo, e poi dal Crossworth, nel Martini? Ed io la credevo la mia voce! Mi hai guidato tu fuori della casa; mi hai fatta salire in un tassì, e poi, alla Stazione Centrale, m'hai lasciata appoggiata con un biglietto in mano a un pilastro? Non importava, in fondo, se non mi mettevano su un treno, è vero? Sarei ugualmente sparita senza saper come — in un sogno, in un incubo — e tu avresti egualmente chiamato la polizia, e...

Cordeley si raddrizzò. Era pallidissimo, respirava affannosamente.

— Sei sorpreso, caro Dick? — lei domandò con voce dura. — Sembri sbalordito. «Come avrà fatto a capire?» ti domanderai forse. «Come avrà sospettato?». Te lo spiegherò, mio caro marito. Il tuo piano era così intelligente e accurato, eppure hai dimenticato le cose più semplici, più evidenti del mondo. Perchè non mi offristi la tua stanza? La tua stanza è sicura, Dick, anche per chi cammina in sonno: non ha balconi. O perchè, almeno, non venisti a dormire nella mia camera per proteggermi da me stessa? Perchè non mi mettesti accanto un'infermiera, o Mary, che m'impedissero di camminare in sonno? Perchè la sera non chiudevi la porta del balcone portandone via la chiave? Neanche un sonnambulo può attraversare porte chiuse a chiave. Anche se per paura o orgoglio io rifiutavo queste precauzioni, avresti dovuto impormele, caro Dick. Io l'avrei fatto per te. Come mai, mi domandai infatti, Dick che mi vuol bene mi lascia dormire in questa camera? Perchè non mi mette nell'impossibilità di arrischiare di nuovo la mia vita? C'era solo una risposta, un'orribile risposta che non volevo credere, ma che continuava a presentarsi ogni volta che mi sforzavo di scusare la tua condotta. Tutto s'incastrava perfettamente, tutto mi urlava la risposta che ormai non potevo più rifiutarmi di udire: «Dick vuole che io...».

A un tratto egli fece un passo verso Alison, che alzò leggermente l'arma.

— Fermati, Dick!

Ma egli continuava ad avanzare.

— Fermati o sparo!

Egli scosse la testa, gli occhi neri mandavano fiamme.

— Non con quella rivoltella. Non ci sono proiettili in quella rivoltella: te ne sei dimenticata?

Lei si volse per fuggire, ma già la mano di Dick le aveva afferrato il polso facendo cadere a terra l'arma. Torcendole il braccio egli la spinse di nuovo contro la balaustra del balcone, con l'altra mano le copriva la bocca soffocando i suoi gridi. Alison gli affondò nella mano i denti ed egli indietreggiò bestemmiando e la colpì sulla bocca, gli occhi brucianti di rabbia. Lei tentava di urlare, ma una mano le stringeva la gola; un altro braccio la forzava di nuovo a voltarsi.

Mentre in un solo movimento furioso Cordeley spingeva Alison sulla balaustra, Elcott scavalcò a sua volta il parapetto saltando sul pavimento del balcone. Cordeley si volse selvaggiamente. In basso una porta si aprì e si udirono passi frettolosi nell'atrio.

Cordeley si avventò verso Elcott facendogli ricadere il pugno sulla faccia; Elcott cadde, ma circondando con un braccio la vita dell'altro. Cordeley prese a tempestargli la faccia di pugni, ma Bruce si rialzò e con un forte diretto al mento lo fece volare attraverso il balcone nella camera da letto. Il corpo urtò il battente e i vetri s'infransero ricadendo a terra come una cascata...

Colpi violenti venivano assestati alla porta della stanza da letto. Cordeley riuscì ancora a slanciarsi contro Elcott affondandogli il ginocchio nello stomaco. Mentre l'altro cadeva, Cordeley si precipitò di nuovo sul balcone. Mise il piede sulla balaustra e prese lo slancio per saltare. Ma udì il grido acuto di Alison e le braccia di Elcott gli cinsero la vita tirandolo indietro. Cordeley si girò cieco su se stesso cercando le mani dell'altro, barcollando, la bocca gorgogliante di sangue, gli occhi pieni di scintille luminose, ma a un tratto altre mani li separarono e le sue braccia furono tirate indietro e incrociate. Ansando, strozzandosi, dibattendosi in un ultimo accesso furioso, Cordeley riuscì ancora a sibilare: — Vigliacco!

Lo portarono via.

Alison aveva assistito al combattimento pallida, vuota di ogni sentimento. Elcott si tolse la giacca e gliel'avvolse intorno alle spalle. — Tremi... Hai freddo.

La guidava verso la casa, ma sulla soglia della camera da letto la sentì fermarsi rabbrividendo. — Non qui — disse. — Non più in questa casa.

— Un'ultima volta — Bruce rispose. — Attraverserai una ultima volta questa stanza, scenderai le scale e uscirai per sempre da questa casa.

E stringendola a sè la guidò dentro.

FINE

CINQUE MAGLIE IRIDATE IN PALIO A MILANO

Sfrecciano da domani al Vigorelli i campioni dei «mondiali» su pista

«Sprint» dei maghi dello scatto: sono di scena Van Vliet (in primo piano) ed Harris

Le speranze azzurre si chiamano Sacchi e Ghella

Harris, Van Vliet e Derksen tris d'assi nella velocità pura

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

A cominciare da domani ci stabiliremo al Vigorelli per farvi... un'indigestione di corse su pista. Questo non vuol dire che la cosa ci dispiaccia, tutt'altro, giacchè avendo sentito (o letto) poco tempo fa che le corse di velocità su pista fanno dormire in piedi ci venne da sorridere di compatimento di fronte a tanta incapacità di godere una delle più avvincenti forme di competizione sportiva che esistano. Noi, invece, ogni volta che ci è possibile non manchiamo d'andar a vedere le corse su pista unicamente per il diletto che ci procurano, purchè, s'intende, a disputarle siano campioni di classe internazionale, maestri di stile e di tattica, in modo che lo spettacolo ch'essi offrono si riveli anche per una dimostrazione d'intelligenza.

A comprova di questa nostra predilezione per la velocità pura avanti che altre ragioni ci portassero ad occuparci delle corse su strada, ricordiamo un episodio della nostra lontana adolescenza, ed è che racimolando tutti i nostri risparmi una volta andammo apposta a Parigi (viaggiando in terza e riducendo in proporzione tutte le altre spese) per vedervi quegli che, a giudizio dei più, ancor oggi è considerato il maggior «sprinter» di tutti i tempi, dico il nord-americano Frank L. Kramer, niente meno che in occasione d'un Gran Premio (ch'egli doveva naturalmente vincere). E' vero che ogni volta che ci capita, ci dilettiamo un mondo a parlare delle corse e degli stradisti d'una volta in raffronto ai tempi attuali con Pavesi, o con Micheletto, o con Zambrini; ma è ancor più certo che i nostri rari incontri con Carapezzi al «suo» Vigorelli si tramutano sempre in lunghi colloqui con Poulain e Friol, Ellegaard ed Hourlier e protagonisti, per poi concludersi a rievocare quei successivi «maghi» delle grandi moltipliche che furono Kaufman e Piani e Moeskops — numi tutelari del-

Il fiorentino Sacchi, dilettante azzurro della velocità

lo sciupavano Sempione, quella pista di rugoso cemento sulla quale Binda, predecessore degli attuali inseguitori, raccolse i successi del suo tempo, fra i famosi Blanchonnet e Rognoni.

Non ci nascondiamo che i nomi e le figure or ora scattati fuori dallo scrigno dei nostri ricordi diranno ben poco, o addirittura niente, agli sportivi d'oggidì; per qualcuno, forse, rievocheranno epoche e costumi di quali non si può pensare se non con accompagnamento di sospiri e di rimpianti; ma noi non li seguiremo su questa strada, se vi abbiamo accennato è soltanto per dire che è a ragion veduta, e per essere coerenti a noi stessi, che negli imminenti campionati mondiali di velocità saremo fra gli spettatori più attenti, e non soltanto per dovere professionale, giacchè siamo pienamente convinti che la corsa di velocità su pista qualora metta di fronte autentici atleti degni di questo nome anche per le doti d'intelletto, è sempre uno spettacolo de' più attraenti per nella rapidità del suo svolgimento e del suo epilogo.

Che adesso questa forma di competizione sia piuttosto passata di moda è un'altra storia, una storia che non ha nulla a che fare con la sua essenza, con la sua ragion d'essere e di piacere; non è da ieri che le file degli specialisti della velocità si sono tremendamente impoverite in confronto a quanto erano appena dopo l'altra guerra, prima della strapotente popolarità presa dalle corse e dai corridori su strada; se pensiamo che da qualche anno al sommo della graduatoria degli «sprinters» di valore internazionale vi sono soltanto tre uomini — l'inglese Harris e gli olandesi Van Vliet e Derksen (soltanto da qualche mese sta facendosi luce l'australiano Patterson) — ed essi per cinquanta domeniche all'anno si battono e si ribattono sulle piste europee che li scritturano a prezzo fisso, è chiaro una delle ragioni per cui le folle si sono disamorate di questa forma di competizione atletica e spettacolare che pur ha una sua attrattiva e un suo richiamo.

Una volta, c'erano almeno sei uomini in grado di vincere un campionato del mondo; [illegible] la finale; i cervelli s'aguzzavano per realizzare nell'attimo decisivo una sia pur minima linea di superiorità, tanto la classe dei concorrenti era sul medesimo livello; e le folle ammiravano ed apprezzavano queste lotte, incerte fino all'ultimo metro. Adesso, è Harris che vince sempre... Almeno il nostro Ghella avesse mantenuto le promesse fatte nascere allorchè consecutivamente trionfò dell'inglese nell'Olimpiade e nel campionato mondiale dilettanti; ma mentre Harris una volta passato professionista riusciva a ricalcare le orme dei grandi «sprinters» dell'epoca d'oro, il nostro bel campione rimaneva allo stato di eterna speranza. Chissà se fra qualche giorno egli riuscirà a farci ricredere, traendo vantaggio dalle prove a tre uomini. Ma è molto difficile ciò possa accadere; più probabile, invece, che la maggiore soddisfazione sia data agli italiani dal dilettante Sacchi nella sua categoria. E' un'altra cosa, lo so, che il titolo assoluto; ma meglio che niente...

Vittorio Varale

ULTIME DA MILANO

Una caduta nelle prove

Milano, venerdì sera.

Il Velodromo Vigorelli già nel pomeriggio di ieri abbastanza animato, rimane oggi, per l'intera giornata, a disposizione dei corridori. Qualche volatina a titolo di prova, è già stata ammirata, anzi gli inglesi Keer, Bardsley, Bloch e Thytte hanno fatto conoscenza del tavolato della pista con un capitombolo collettivo, provocato da Keer in testa al gruppetto. Qualche abrasione, biciclette malconce, ma niente di irreparabile. Sono pure scesi in pista, ma senza cadere, Plattner, Bajney, Buea, Senftleben, Lemoine, Trost, Mockridge, Lohmann, Leliaert e molti altri.

Gli italiani hanno invece brillato per la loro assenza: soltanto De Rossi, accompagnato dal commissario tecnico Costa, ha fatto una capatina al Vigorelli, senza per altro scendere in pista. Con l'arrivo dell'inglese Harris e della squadra olandese i quadri dei partecipanti ai campionati del mondo su pista risulteranno al completo.

Il tempo sembra rimesso al bello e la temperatura si è rammentata che siamo nel mese di agosto. Ciò è valso a rinfrancare gli organizzatori che stanno curando alacremente i particolari nell'ansiosa vigilia.

Bevilacqua sì o no?

Toni Bevilacqua è oggi a Torino per la decisione definitiva circa la sua partecipazione ai «mondiali» dell'inseguimento. Sì o no? La bilancia — a quanto pare — pende per il sì.

Resta il problema dell'attacco per i granata

Contenti a metà i tifosi del Torino

Si spengono ormai le ultime voci sulla «faccenda» Carver. L'allontanamento dell'inglese è cosa virtualmente avvenuta, a lui è già stata data regolare comunicazione, e non si parla neppure più del «colloquio chiarificatore», chiesto in un primo momento dallo stesso Carver e risultato poi del tutto inutile. Del resto era logico pensare come non fosse possibile dimostrare che tutto il contenuto della famosa intervista fosse frutto di malinteso linguistico. Mister Carver parla un italiano appena comprensibile, ma in novanta minuti di colloquio si possono dire e far capire tante cose.

E' difficile qualificare l'attuale posizione dell'ex-allenatore dei bianconeri. Sospeso in attesa di licenziamento, forse. Difficilmente la Juventus cercherà di valersi del diritto di impugnare la clausola finanziaria contemplata dal contratto. E' probabile che mister Carver per un periodo di tempo abbastanza lungo debba rimanere a disposizione della Juventus senza così potersi impegnare con altra squadra.

Alla direzione bianconera, quindi, il grave problema della sua sostituzione, più difficile certo di quello relativo all'allontanamento dell'inglese. C'è da augurarsi che i dirigenti bianconeri riescano nella quadratura con la maggior tempestività possibile. Rimarrà Bertolini? Molti dirigenti e gli stessi giocatori sarebbero propensi a questa soluzione; eventualmente affiancandogli un assistente. Combi e Rosetta sarebbero i più quotati alla nuova carica. Però in seno al consiglio direttivo c'è una corrente abbastanza forte che tende alla ricerca di un nome nuovo. Bisogna comunque decidersi. Bertolini deve sapere presto se rimarrà in carica per molto o per poco tempo. Si tratta di impostare un programma, e si tratta pure di un fattore morale di primaria importanza.

I giocatori seguono intanto gli allenamenti atletici, frammisti ad esercitazioni di palleggio. Nel pomeriggio di ieri è stato concesso un turno generale di riposo per mettere in sesto i muscoli, stanchi per le prime fatiche della ripresa. Oggi e domattina nuovo allenamento; domenica riposo. Nella settimana ventura la preparazione sarà intensificata, specialmente in vista della partita pre-campionato, l'unica che giocheranno i bianconeri, contro il Milan a S. Siro.

* *

L'allenamento di ieri dei granata, il primo della stagione, ha confermato che il problema del Torino si chiama attacco. La cosa non è nuova, anche se la conferma è stata chiara, tanto è vero che si continua a presentare la ridda dei nomi dei candidati a vestire la maglia torinese. Prima Florio, oggi Amalfi, e non è detto che siano i soli. La direzione del Torino conferma senz'altro che sono in corso trattative anche con questi attaccanti, che i contatti fra le società interessate sono frequenti, e che si spera in un modo o nell'altro di arricchire l'attacco granata con un uomo di grande classe.

E poi ci sarà da decidere anche per Rosèn: la sua partenza o la sua conferma, comunque, è logicamente in relazione sia con l'arrivo del «nuovo», che con il tesseramento o meno di Conti. L'argentino è venuto qui in prova, ed i tecnici del Torino lo stanno «studiando». Le gare amichevoli pre-campionato ci diranno delle sue possibilità. L'allenamento di ieri non può aver valore indicativo. Uno straniero ha bisogno di un periodo d'ambientamento, di conoscere i compagni.

I tifosi granata accorsi ieri al campo hanno comunque avuto modo di vedere qualcosa di interessante, ad esempio come la difesa si sia irrobustita e ringiovanita nello stesso tempo con l'innesto di Della Fontana e con l'allineamento di Furina.

Per la squadra di Varese

Domenica a Mendrisio i dilettanti azzurri

Brescia, venerdì sera.

Ad una media superiore ai 38 all'ora, Albani ha vinto ieri a Brescia il Gran Premio Colle Cidneo, valevole come prova indicativa per i selezionati da inviare ai campionati del mondo dei dilettanti. Gli «azzurrabili» si sono piazzati ai primi quattro posti, con Albani, Benedetti, Lorenzotti e Bianchi, mentre Ernotti si è ritirato per foratura e Massaroli è caduto.

I ragazzi di Proietti completeranno la loro preparazione domenica prossima partecipando ad una corsa a Mendrisio, corsa cui saranno presenti svizzeri, belgi, francesi ed austriaci.

Il via oggi a Mâcon agli «europei» del remo

MACON, venerdì sera.

Sul campo di regata della Saône una settantina di equipaggi si daranno battaglia a partire da oggi pomeriggio, per la disputa dei campionati europei di canottaggio.

Nelle batterie odierne, tre equipaggi italiani, il «due senza», il «due con» e il «doppio» hanno la quasi certezza di qualificarsi subito per le finali di domenica. Viceversa il «quattro con», il «quattro senza» e l'«otto», dovranno impegnarsi a fondo per ottenere l'ingresso alle semifinali.

Dilettanti in gara sulla Torino-Biella-Aosta

Quattordici risultano le gare riservate ai «minori» del ciclismo piemontese in programma per domenica 26, di cui cinque per dilettanti di I e II categoria, due per Juniores e sette per Allievi.

I Dilettanti Juniores e Seniores disputeranno il G. P. Scorza sul percorso Torino-Biella-Aosta di Km. 175, valevole quale terza prova del Campionato Regionale Seniores. La partenza avverrà da corso Giulio Cesare alle ore 8,30, quindi i concorrenti punteranno su Chivasso, Cavaglià, Biella, affronteranno i tornanti della Serra, scenderanno su Ivrea, entreranno nella Valle d'Aosta e per Pont S. Martin, S. Vincent e Châtillon raggiungeranno il traguardo di Aosta. Sono in palio premi per 100.000 lire, oltre alla Coppa Brean riservata alle Società. Il ritrovo è fissato per le ore 7 in corso G. Cesare 11 (Aquila Nicese).

Ancora per Dilettanti a Villadossola (Virtus) il G. P. Cicione di Km. 160 (part. ore 13), a Buronzo (Ucab) il G. P. Baraggia di Km. 165 (part. 13,30), a Pernate (V. C. Novara) la Coppa Martelli di Km. 141 (part. 13,30) ed a Silvano d'Orba (Pedale Acquese) il G. P. omonimo di chilometri 100 (part. ore 11). I soli Juniores saranno di scena a Rovigliano per la disputa della Coppa Pitisan (V. C. Racca) di chilometri 123 (part. 14,30) ed a Trino (Trinese) per la Coppa della Città di Km. 145 (part. 13).

Gli Allievi gareggeranno a Bussolino (V. C. Sip) nel G. P. Valle di Susa di Km. 68 (part. 9,30), a Casale Monferrato (Pedale Casalese) nel G. P. Siami di chilometri 65 (part. 15), a Palazzo Canavese (C. S. Canavesano) nel G. P. S. Genesio di km. 65 (partenza 14), a Casalbeltrame (V. C. Novara) nella Coppa Liquigas di Km. 61 (part. 14,30), a Roddi (Alba) nella 2a prova del Campionato delle Langhe (Km. 80 - part. 15), a Parruzzaro (Piemontesi) nel G. P. omonimo di chilometri 61,500 (part. 15) e ad Omegna (Bici Club) nel G. P. Cusio di Km. 90 (part. 14,30).

★ Il campione del mondo dei pesi piuma, Sandy Saddler, metterà in palio il suo titolo mondiale contro Willie Pep, il 26 settembre al Polo Ground di New York.

Vecchi e nuovi granata al rapporto di Sperone, dopo la prova: lo ascoltano (da sinistra) Piochi, Hjalmarsson, seminascosto dall'allenatore, Conti e Manzardo. (Foto Moisio)

Mangiarotti ha suonato la sveglia per i trionfi della nostra scherma

Agli scettici, ai dubbiosi che già suonavano... campane a morto per le parziali delusioni riservateci dalla scherma italiana ai «mondiali» di Stoccolma e nelle competizioni minori susseguenti, gli schermitori azzurri hanno risposto in quest'ultima settimana di agosto con i clamorosi rallegranti successi di Biarritz, Trento, Evian e Mâcon.

Dario Mangiarotti ha strappato per primo con la sua spada magica la «camicia di Nesso» che sembrava paralizzare i nostri rappresentanti, trionfando, il giorno di Ferragosto, unico italiano concorrente, nel rinomato torneo internazionale del Casinò di Biarritz, dinanzi ai transalpini Paris, Muller, Abadie e altri, quando già il campione di Francia Dagallier e quello [illegible] Henrion avevano dovuto mordere la polvere [illegible] via libera al piccolo, grande spadista milanese.

Toccava poi a Dario stesso guidare il sestetto italiano alla vittoria [illegible] con la Francia organizzato con eccezionale dovizia di premi (motoscooters, macchine da scrivere, battelli pneumatici, ecc.) dalla Fiera di Trento, anche se in testa alla classifica individuale figurano il fiorettista Edoardo Mangiarotti, lo spadista Pavesi e lo sciabolatore Pinton.

Assenti gli egiziani, la giovanile rappresentativa d'Oltralpe, particolarmente agguerrita nella spada (Mouyal, Coutrot) e nella sciabola (Lefèvre, Levavasseur), veniva travolta per 8 vittorie a 8 dagli azzurri, galvanizzati dall'applauso dei numerosi sostenitori, accorsi per il secondo anno al richiamo di uno spettacolo piuttosto insolito nella città atesina.

Nella stessa giornata del 19 agosto ad Evian il risorgente astro dello spadismo torinese Giuseppe Delfino dava battaglia e scacco matto ad una congerie di avversari di differenti nazionalità, piegando in finale il gagliardo lussemburghese Anen, vittorioso nel torneo di Vichy, conquistando così, dopo il recente posto d'onore di Deauville, uno dei più significativi successi della sua carriera schermistica, che sembrava essersi oscurata nell'ultima stagione.

Prima ancora che si spegnesse la risonanza eco di questa prodezza, mercoledì scorso nel Teatro Municipale di Mâcon, al cospetto di un pubblico da cui spiccavano le maglie azzurre dei canottieri italiani, il campione del mondo dell'arma classica Di Rosa e il suo [illegible] livornese Miranda fregiavano i nostri colori del quarto alloro consecutivo piegando i rivali transalpini Netter e Bancilhon per 5 vittorie a 1.

Una sequenza così sensazionale non può che essere di buon auspicio per le ardue imprese che attendono i nostri schermitori in Argentina nel mese prossimo (19-26 settembre) con la tournée di Di Rosa, Edo Mangiarotti, Pinton, maestro Bini, e col successivo [illegible] appunti gli assi francesi Buhan, Dagallier, Levavasseur e il famoso maestro Andrea Gardère oltre ai migliori sud-americani e in Egitto ai Giochi del Mediterraneo dal 5 al 20 ottobre.

Carlo Filogamo

Le nuotatrici azzurre affrontano la Francia

Mâcon, venerdì sera.

La nazionale italiana femminile di nuoto, giunta mercoledì sera dall'Italia, ha iniziato già ieri mattina, agli ordini del C. T. Usmiani, gli allenamenti in vista del confronto che le opporrà domani sera alle nuotatrici francesi.

Le atlete azzurre, che si trovano tutte in buone condizioni fisiche, sono scese anche stamane nella piscina del Centro Nautico.

Un primato della Juventus

Nel '50-'51 è la compagine che (fuori Torino) ha reso maggiori incassi - Domani a Milano assemblea della Lega - Aumentati gli spettatori in serie A, diminuiti in B

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

I delegati delle società calcistiche di serie A, B, e C si riuniranno domattina alle ore 9 nel salone della Lega Nazionale per l'assemblea generale, che in base al regolamento organico deve essere tenuta ogni anno entro il mese di agosto, ossia tra un campionato e l'altro.

Dopo la verifica dei poteri e la nomina dell'ufficio di presidenza, i più scottanti problemi calcistici saranno trattati e discussi alla luce della relazione morale che il rag. Saverio Giulb, presidente della Lega Nazionale, esporrà ai convenuti.

Nella stagione 1950-'51 le partite ufficiali di campionato sono state 2097, eppure gli incidenti sono stati pochi e di entità quasi trascurabile, a comprova della maturità delle folle sportive italiane. Meno lieta è la situazione economica, tanto è vero che i prelievi coattivi sono stati 788 per una somma superiore ai 94 milioni. «E' questo un campanello d'allarme che suona ormai da troppo tempo e che è necessario squillare sempre più forte perchè riesca a svegliare chi si culla ancora nell'illusione di tempi migliori, chi spera nel sorgere di qualche mecenate», così ammonirà il relatore enunciando i dati ufficiali del campionato 1950-'51.

Tali dati sono così riassunti:

Serie A: gli spettatori che nella stagione precedente furono 4.541.774 sono saliti a 4.693.692, con un aumento di 151.918 unità. Il costo unitario medio del biglietto è passato da 426 a 512 lire. La squadra che ha fatto totalizzare alle consorelle il maggiore incasso è stata la Juventus, seguita dal Milan e dall'Inter.

Serie B: la diminuzione degli spettatori è veramente sensibile. Da 1.978.978 spettatori si scende a 1.304.657, con una diminuzione di 674.321 unità, per cui nonostante il costo unitario di ciascun biglietto sia aumentato da lire 353 a 387 gli incassi complessivi sono in allarmante regresso.

Serie C: da 2.386.944 spettatori si passa a 2.079.159 con una diminuzione di 307.785 unità. Nell'esortare i dirigenti a preoccuparsi di tale stato di cose, il relatore affronterà anche la questione delle corruzioni, auspicando che «siano emanate norme che in materia colpiscano in modo veramente drastico sia chi manca gravemente alle leggi dell'onore dello sport, sia chi con troppa leggerezza formuli accuse e macchi senza fondamento l'attività calcistica».

La relazione morale ed il rendiconto finanziario saranno certamente approvati; soltanto i problemi della serie C determineranno probabilmente dei contrasti. Si punta ai quattro gironi di venti squadre anzichè di diciotto, ed a tale proposito i delegati delle società di serie C si riuniranno oggi a Pavia.

Leo Cattini

Il circuito di Pinerolo

Pinerolo, venerdì sera.

E' in programma per domenica prossima a Pinerolo un circuito motociclistico, riservato a corridori di seconda categoria e a moto-leggere di 75 cmc. e di 125 cmc. e a motoscooters di 125 cmc.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Crisi ad Alessandria

Una riunione durata tutta la notte - L'intero Consiglio Direttivo della squadra grigia dà le dimissioni

Alessandria, venerdì sera.

La crisi che serpeggiava da tempo in seno alla Direzione dell'Alessandria Unione Sportiva, determinata, come già abbiamo esposto, dal notevole disavanzo finanziario e dal ridotto numero dei componenti il Consiglio Direttivo non più in grado di affrontare la gestione amministrativa, è scoppiata nella riunione di stanotte.

La seduta protrattasi fino a stamane, si è conclusa, dopo un serio ed attento esame della situazione, con le dimissioni del Consiglio Direttivo e la nomina a Commissario dell'attuale presidente comm. Mario Moccagatta. Questi assume personalmente la direzione della società, mentre si dovrà in seguito procedere alla nomina di un altro Consiglio Direttivo per il regolare andamento della Società.

Sappiamo che della grave situazione che incombe su una delle più anziane e valorose Società sportive del Piemonte si sta occupando il prefetto dott. Zacchi; anche l'amministrazione comunale è molto sensibile alle difficoltà che travagliano le sorti dei grigi, e non mancherà di dare il suo fattivo appoggio per il sollecito rifiorire della Società.

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno V - N. 200
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
VENERDI' - SABATO
24-25 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La regina Margot

Un amante in una cassa

XV. — Dopo avere amoreggiato con Enrico di Guisa, Margherita di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici, ha sposato, il 18 agosto 1572, benchè cattolica, il giovane re Enrico di Navarra, capo dei protestanti. Dopo la «notte di San Bartolomeo», Enrico di Navarra, risparmiato, ripudia la sua religione e resta a corte in «libertà sorvegliata». Margherita e lui, constatando di non amarsi, giungono a un accordo: ognuno dei due farà a suo piacimento! Margherita si prende successivamente per amanti La Môle, Saint-Luc, il bel Entragues e Bussy d'Amboise. Enrico di Navarra riesce a fuggire, raggiunge i suoi stati e ridiventa protestante. Margherita finisce per essere autorizzata a raggiungerlo. Ella trasforma l'austera corte ugonotta di Nérac in corte d'amore e prende per amante il bel Jacques di Champvallon.

La felicità di Margherita durerà poco: quattro mesi! Un giorno Champvallon viene richiamato ad Angers, presso il duca Francesco, di cui è il grande scudiero. Egli lascia a Nérac una Margot desolata, sfiduciata, che, per vincere il suo dolore, tenta di occuparsi di religione e di studi. Il carattere di Margherita si inasprisce. Si accapiglia col suo sposo. Sa che una delle damigelle d'onore, la graziosa Fossense, è l'amante del re Enrico. Invece di chiudere gli occhi, come stabilito nel suo accordo con Enrico di Navarra, Margot, per la prima volta, si irrita. Quando apprende che la Fosseuse è incinta, Margot, ingelosita, si affretta ad andare alle Acque Calde di Béarn che rendono, si assicura, le donne prolifiche. Ma inutilmente. Margherita è e resterà sterile.

Tutto sommato, Margherita si annoia ora a Nérac. E quando un giorno Enrico III la invita a passare insieme al suo sposo qualche tempo al Louvre, Margherita coglie l'occasione per rivedere Parigi (e forse Champvallon...). Enrico di Navarra accompagna sua moglie fino a Mothe-Saint-Hérays, dove Caterina de' Medici si è recata a riceverla in nome del re di Francia. Enrico di Navarra, che conserva un cattivo ricordo di Parigi, non si spinge oltre. Dopo avere affidato la moglie a sua suocera, si affretta a ritornare nei suoi stati.

L'8 marzo 1582 Margherita arriva a Parigi. Non aveva più una residenza personale ed era stata troppo tempo prigioniera al Louvre per ritornarvi volentieri. Acquista allora per 25 mila scudi la bella casa che aveva il cancelliere de Birague a Porta Saint-Antoine. Vi si stabilisce lussuosamente e presto organizza brillanti feste. Ma Champvallon? Eccolo di ritorno dalle Fiandre. Margherita lo invita ad andare a trovarla. Provocheremmo delle chiacchiere, obietta il gran scudiero, che ci tiene a conservare il favore del re. Si eviteranno. Margot, ogni sera, fa trasportare Champvallon in una grande cassa di legno fino nella sua camera, dove lo attende «sopra un letto illuminato da più luci, fra due drappi di taffetà nero con tante altre piccole voluttà...».

Si chiacchiera ugualmente. E molto più del necessario. Champvallon sente minacciata la sua posizione a corte. Cerca subito ogni pretesto per non recarsi da Margherita. E il 21 agosto 1582 la regina di Navarra apprende la stupefacente notizia: il signor di Champvallon sposa la figlia del duca di Douillon, Caterina de La Mark! Quale ferita in pieno cuore per Margherita! «Non c'è dunque più giustizia in cielo, nè fedeltà sulla terra! — scrive al bel Champvallon. — Trionfate sul mio troppo ardente amore. Vantatevi di avermi tradita; ridetene e beffeggiatene con colei dalla quale io ricevo una sola consolazione: che il suo poco merito vi sarà di giusto rimorso al vostro torto...». «La mia morte e la mia rovina sono i soli patti che ormai devo fare con voi...».

SEGUE: Scandalo al ballo di Corte

Cinquantamila chilometri di esplorazione sottomarina

Scoperta una grandiosa catena di monti nei pressi dell'arcipelago delle Hawai
Esistono i mostri marini? - Due pesche straordinarie a profondità medie

Una nuova ciclopica catena di montagne è stata scoperta. Prima d'ora essa era sfuggita alle ricerche degli scienziati, eppure si distende per oltre 1800 chilometri, raggiunge nel punto più largo 160 chilometri; presenta cime più alte del M. Bianco. Si dirà: come è possibile che in questo nostro mondo, esplorato da secoli punto per punto, percorso in tutti i sensi da navi e da aerei, solcato da linee di comunicazione che si diramano dappertutto, esistano ancora regioni sconosciute di tanta vastità?

Il dott. Antonio Brunn, capo della spedizione danese, si ripromette di indagare sull'esistenza dei giganteschi mostri marini nel fondo degli abissi.

Osservate un mappamondo, v'accorgerete che solamente un terzo della superficie del globo è occupato da terre emerse, il resto è nascosto allo sguardo, sommerso dai mari. Di un'estensione almeno pari alla totalità dei continenti e delle isole e cioè quella giacente sotto 3500 e più metri di acqua s'ignora tutto o quasi. Il fantastico regno sottomarino ci nasconde molti dei suoi aspetti: monti e valli, fiumi, flora e fauna, minerali e tanti tanti segreti inerenti alla vita degli organismi e all'evoluzione delle forze fisiche.

Sono state misurate profondità di 9875 metri (fossa delle Filippine) ma le nostre cognizioni del mondo d'altissimo fondale sono poche e frammentarie. L'uomo ha tentato di spingere lo sguardo dentro gli oceani, in genere con poca fortuna. Le esplorazioni sottomarine esigono un'attrezzatura delicata e costosa, e ciò spiega in parte la scarsità dei tentativi, i primi dei quali risalgono a un secolo fa.

Le imprese di Beebe e Piccard hanno emozionato il pubblico internazionale per l'audacia dei propositi e i rischi affrontati, però, dal punto di vista scientifico, i risultati sono stati irrisori nè era lecito attendersi di più. I viaggi di studio sono un'altra cosa. Un esempio grandioso ci è offerto dalla spedizione attualmente in corso alla quale si deve il rilevamento della catena di monti di cui s'è scritto all'inizio, sita nel Pacifico tra l'isola di Wake (base militare americana) e l'isola di Necher, non lungi dall'arcipelago delle Hawai. E' partita dalla Danimarca il 14 ottobre 1950 e non rientrerà che alla fine del 52. L'itinerario, già parzialmente coperto, è il seguente: Copenaghen, Golfo di Guascogna, Canarie, Capo di Buona Speranza, Madagascar, Mombasa, Ceylon, Calcutta, Singapore, Filippine, Giappone, Indonesia, Nuova Guinea, Isole Salomone, Australia, Tasmania, Nuova Zelanda, Isole Fidji e Tonga, Samoa, Tahiti, isola di Pasqua, America del Sud, arcipelago delle Galapagos, Canale di Panama, Azzorre, Copenaghen; per un totale effettivo di cinquantamila chilometri, un quarto di più della massima circonferenza terrestre.

L'itinerario della spedizione iniziata nel 1950 e che si presume sarà completato alla fine del 1952.

Compongono la spedizione un centinaio di persone — marinai, scienziati, giornalisti, radioreporters e operatori cinematografici — tutti danesi, partiti per commemorare un'altra spedizione oceanografica che cento anni fa a bordo del veliero «Galatea» compì il giro del mondo. E «Galatea» è stata battezzata la nuova nave, appositamente attrezzata per la bisogna, dotata d'ogni moderno strumento scientifico.

L'organo più delicato, che ha richiesto le maggiori attenzioni e la preparazione d'una lega speciale automagnetica ed altissima resistenza, è una sfera di 90 centimetri di diametro, pesante una tonnellata, con pareti spesse un decimetro, fusa in due emisferi sovrapponibili, e a perfetta tenuta stagna, appesa a un cavo d'acciaio lungo 11 chilometri fabbricato in un pezzo solo senza giunture. Nel suo interno trovano posto gli strumenti e particolarmente un ago calamitato, tracciante su carta, per registrare le variazioni del magnetismo terrestre corrispondentemente all'avvicinarsi al centro della Terra. E' questo un problema assai dibattuto. La più gran parte degli esperti ritiene che il magnetismo aumenti con la profondità, opinione contrastata solamente dallo scienziato inglese P. M. Blackett, Premio Nobel, il quale effettuò esperienze in miniera, fino a 1800 metri nel sottosuolo, con esito incerto a causa della presenza, inevitabile, di minerali metalliferi perturbatori.

Altri due cavi — di 7200 e 3900 metri — sono destinati alla misura delle profondità minori, tutti manovrati da una coppia di potenti argani della portata di dieci tonnellate ciascuno.

La nave della spedizione partita dalla Danimarca il 14 ottobre 1950.

All'estremità pendula dei cavi vengono collocati strumenti vari (per la misurazione della temperatura, della velocità delle correnti, per la raccolta di campioni d'acqua e di sabbia, ecc.): sonde, trappole, reti e ami di varie specie e grandezza. Nel laboratorio della nave gli scienziati potranno eseguire esami biologici e analisi fisiche e chimiche d'ogni genere; centinaia di vaschette sono preparate per ospitare gli esemplari rari di fauna al fine di tentarne la conservazione; macchine fotografiche e da presa cinematografica permetteranno di fissare sulla pellicola ogni sfumatura del colore naturale dei pesci prima che la morte per asfissia le modifichi o le cancelli; si farà uso degli isotopi radioattivi per localizzare la produzione di materia organica da parte delle piante di profondità e delle sonde acustiche per il rilievo del fondo.

Appassionante argomento d'indagine è la fauna degli abissi. Così come lo scienziato Giovanni Schmidt fornì, nel 1928-30 la soluzione del problema delle anguille (fu lui a rivelare che le anguille adulte si danno convegno per unirsi in matrimonio nel Mar dei Sargassi, e che da qui la prole si parte per traversare lo Atlantico e dirigersi verso gli estuari e gli stagni dei genitori, donde più tardi, venuta in età, spiccherà il viaggio di ritorno per recarsi a riprodursi e morire al di là dell'Oceano), il dottor Antonio Brunn, capo della spedizione danese, si ripromette di sciogliere un altro appassionante mistero, quello dell'esistenza, ora annunziata ora negata, dei giganteschi mostri marini abissali.

Molti racconti di navigatori ci hanno tramandato la descrizione di strani ed enormi animali acquatici, ma nessuno ha potuto mai suffragare le asserzioni con prove documentate. Il «serpente di mare» è entrato nella leggenda, anzi la locuzione è diventata proverbiale per alludere a un miraggio o a qualcosa di fantomatico e di irreale. Eppure le ricerche sottomarine hanno mostrato quanto sia ricca, varia e straordinaria la fauna oceanica, e quanto scarse siano le nostre conoscenze al riguardo. La vita esiste alle grandissime profondità? Sotto quali forme? La scienza non è in grado di fornire una risposta precisa poichè finora nessuno è riuscito a portare alla superficie altro che piccoli esseri viventi mancando gli ordigni adatti per una pesca sicura al fondo degli oceani. Due volte, però, e a profondità medie, sono state pescate creature che suscitarono profondo interesse fra gli zoologi. Nel 1930, i membri della spedizione «Dana», catturarono una larva d'anguilla lunga poco meno di due metri; pensando che l'anguilla adulta raramente supera il metro si può immaginare quali dimensioni avrebbe potuto raggiungere con l'età la grande larva pescata. Nel 1938, al largo della costa sudorientale dell'Africa, una rete per alti fondali intrappolò un pesce azzurro, brillante, lungo un metro, mai visto prima d'allora; esaminandolo meglio, gli scienziati scoprirono che si trattava di una «Latimeria» conosciuta solamente allo stato fossile, la cui specie si riteneva estinta da almeno ottanta milioni di anni.

Non v'ha dubbio che il mare serbi nel suo grembo moltissimi segreti; competerà alla spedizione «Galatea» svelarli.

***

Al Lido di Venezia

L'attrice italiana Anna Maria Ferrero al Lido di Venezia in occasione della Mostra del Cinema. (Interfoto)

— Eh, sì, è rincarata di nuovo. Questa volta a causa dell'aumento delle spese di stampa dell'etichetta!...

— Che cosa deve giudicare la giuria?
— Non lo sai? Chi di esse ha le più belle cigliat...

DISEGNI ORIGINALI DI JOSS PER "STAMPA SERA"